

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
oooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL \_\_\_\_\_

23 DIC. 2004

ADDI' 23 DIC. 2004

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI  
.....OMISSIS

ASSENTI: GARGANO - VERZASCHI - \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE N. - 1317 -

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE CONCERNENTE:

"Approvazione di uno stralcio del piano di cui all'art. 7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29, sulla base dell'adeguamento dello schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n. 11746 del 29.12.1993, pubblicato sul B.U.R.L. del 30.1.2003, supplemento ordinario n. 3".



-1317- 23 DIC. 2004

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare concernente: Approvazione di uno Stralcio del Piano di cui all'art.7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, sulla base dell' *Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993*, pubblicato sul B.U.R.L. del 30.01.2003, supplemento ordinario n.3.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, e successive modificazioni ed integrazioni, che detta norme in materia di aree naturali protette regionali, secondo le disposizioni della Legge 6 dicembre 1991 n.394;

VISTO in particolare l'art.7 della sopraccitata legge regionale con il quale vengono dettate le procedure per la definizione del Piano regionale e dei piani provinciali delle aree naturali protette;

VISTO inoltre l'art.46 che stabilisce, al comma 1, che lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.11746 del 29 dicembre 1993, conserva la sua efficacia di natura programmatica di indirizzo, stabilendo inoltre al comma 2 di adeguare tale deliberazione a quanto previsto all'articolo 7 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge;

VISTA la D.G.R. n.1100 del 2 agosto 2002 con la quale è stato approvato l'elaborato predisposto dalla Direzione regionale ambiente e Protezione Civile relativo a "*Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali alle norme previste dall'art.7 della L.R. n.29/1997*";

ATTESO che tale deliberazione è stata pubblicata sul Supplemento ordinario n.3 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.3 del 30 gennaio 2003;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto stabilito al comma 6 dell'art.7 della suddetta L.R. n.29/1997, sono state invitate le Amministrazioni Provinciali a procedere, nel proprio ambito territoriale, alle consultazioni sul suddetto Adeguamento di Schema di Piano, secondo le procedure previste dall'art.6 della Legge Regionale 11 aprile 1986 n.17;

ATTESO inoltre che, in base a quanto stabilito al suddetto art.7 della L.R. n.29/1997, sono state espletate le consultazioni previste con tutti i soggetti interessati al suddetto Adeguamento ed è stato sentito il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente, Sezione Aree Naturali Protette;

PRESO ATTO che attualmente il sistema delle aree naturali protette nella Regione Lazio è costituito da 58 aree istituite con provvedimenti regionali e n. 8 aree protette nazionali, come riportato nella relazione Allegato A ed evidenziato nella cartografia in formato A0, allegato A1, parti integranti alla presente deliberazione;

PRESO ATTO inoltre che all'interno del territorio regionale, in attuazione della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e della Direttiva Habitat (92/43/CEE), sono stati identificati n. 183 Siti di Importanza Comunitaria e n. 42 Zone di Protezione Speciale, individuati in base alla presenza degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, come riportato nella relazione Allegato A ed evidenziato nella cartografia in formato A0, allegato A2, parti integranti alla presente deliberazione;

Il Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace

- 1317-23 DIC. 2004

VISTO il comma 8 dell'articolo 5 della L.R. n.29/1997 con il quale viene individuata come priorità nella definizione del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali l'istituzione delle aree naturali protette interregionali: di Monte Rufeno e Selva di Meana, con la Regione Umbria; della Via Appia Antica, con le Regioni della Campania, Basilicata e Puglia; del Tevere, con la Regione Toscana, Umbria e Emilia Romagna; del Garigliano, con la Regione Campania;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Parco Interregionale di Monte Rufeno e Selva di Meana è già stato siglato dalle due regioni interessate il Protocollo d'Intesa per la definizione della legge istitutiva del Parco stesso, mentre per il Parco Interregionale dell'Appia Antica ed il Parco Interregionale del Tevere sono stati già avviati gli incontri con le altre regioni per la predisposizione dei relativi protocolli d'intesa, i cui schemi sono in fase di approvazione con specifici atti deliberativi;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'avvio della costituzione del Parco Interregionale del Garigliano, attraverso l'individuazione di aree di rilevante valore naturalistico all'interno del territorio laziale, sulla base di specifici studi scientifici;

VISTO inoltre il comma 2 dell'art.7 della sopraccitata L.R. n.29/1997, che stabilisce che l'individuazione di aree naturali protette avviene, tra l'altro, utilizzando i demani ed i patrimoni forestali, le zone umide, i SIC e le ZPS, nonché le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali, gli studi di istituti universitari e gli studi effettuati dall'ARP;

PRESO ATTO, inoltre, che l'Agenzia Regionale per i Parchi, a seguito di specifica direttiva della Giunta Regionale, ha proseguito nell'approfondimento necessario per una revisione completa dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e Riserve, di cui alla D.G.R. n.11746/1993, presentando ulteriori studi commissionati al Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed allo studio associato di F. Thomasset e P. Castelnovi, con la consulenza scientifica del Prof. R. Gambino, relativi a "Analisi della rappresentatività del sistema delle aree protette della Regione Lazio nella conservazione della biodiversità" ed "Analisi e proposte sulla classificazione delle aree naturali protette della Regione Lazio in riferimento al contesto internazionale";

ATTESO che da tali studi è emersa la necessità di procedere, muovendosi in un'ottica di sistema, alla individuazione di nuove aree naturali protette di rilevante valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale, rafforzando la rete ecologica e riequilibrando la percentuale del territorio protetto a livello provinciale, dando così una risposta concreta e positiva alle istanze che provengono dal territorio;

CONSIDERATO che sulla base delle risultanze dei suddetti studi e delle osservazioni e proposte avanzate dalle varie amministrazioni e soggetti locali, è stata predisposta, dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, sulla base dell'*Adeguamento dello Schema del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve*, di cui alla D.G.R. n.1100/2002, una proposta di Stralcio del Piano di cui all'art.7 della L.R. n.29/1997, di cui alla relazione, Allegato A, ed alla cartografia in formato A0, Allegato A 3, entrambi allegati al presente atto che ne costituiscono parte integrante, e secondo le perimetrazioni provvisorie riportate su cartografia in scala 1:25.000 di cui all'Allegato B al presente atto, di cui è parte integrante, con la quale si propone l'ampliamento di aree naturali protette già istituite e l'individuazione di nuove aree di interesse regionale;

PRESO ATTO che all'interno delle suddette aree, dalla data di pubblicazione dello Stralcio di Piano approvato dal Consiglio Regionale, e fino all'entrata in vigore dei provvedimenti

Il Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace

-1317- 23 DIC. 2004

amministrativi regionali istitutivi delle singole aree e comunque per non più di cinque anni, si applicano le norme di salvaguardia previste dall'articolo 8 della L.R. n.29/1997;

PRESO ATTO infine che per la realizzazione dei programmi per uno sviluppo durevole e sostenibile di tali aree, nonché per la loro valorizzazione si farà fronte con le risorse disponibili negli specifici programmi regionali, nazionali e comunitari;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### DELIBERA

di approvare e sottoporre all'esame del Consiglio regionale la seguente proposta di deliberazione consiliare concernente: Approvazione di uno Stralcio del Piano di cui all'art.7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, sulla base dell' *Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993*, pubblicato sul B.U.R.L. del 30.01.2003, supplemento ordinario n.3.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, e successive modificazioni ed integrazioni, che detta norme in materia di aree naturali protette regionali, secondo le disposizioni della Legge 6 dicembre 1991 n.394;

VISTO in particolare l'art.7 della sopraccitata legge regionale con il quale vengono dettate le procedure per la definizione del Piano regionale e dei piani provinciali delle aree naturali protette;

VISTO inoltre l'art.46 che stabilisce, al comma 1, che lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.11746 del 29 dicembre 1993, conserva la sua efficacia di natura programmatoria di indirizzo, stabilendo inoltre al comma 2 di adeguare tale deliberazione a quanto previsto all'articolo 7 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge;

VISTA la D.G.R. n.1100 del 2 agosto 2002 con la quale è stato approvato l'elaborato predisposto dalla Direzione regionale ambiente e Protezione Civile relativo a "*Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali alle norme previste dall'art.7 della L.R. n.29/1997*";

ATTESO che tale deliberazione è stata pubblicata sul Supplemento ordinario n.3 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.3 del 30 gennaio 2003;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto stabilito al comma 6 dell'art.7 della suddetta L.R. n.29/1997, sono state invitate le Amministrazioni Provinciali a procedere, nel proprio ambito territoriale, alle consultazioni sul suddetto Adeguamento di Schema di Piano, secondo le procedure previste dall'art.6 della Legge Regionale 11 aprile 1986 n.17;

ATTESO inoltre che, in base a quanto stabilito al suddetto art.7 della L.R. n.29/1997, sono state espletate le consultazioni previste con tutti i soggetti interessati al suddetto Adeguamento ed è stato sentito il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente, Sezione Aree Naturali Protette;

Il Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace

-1317- 23 DIC. 2004 G

PRESO ATTO che attualmente il sistema delle aree naturali protette nella Regione Lazio è costituito da 58 aree istituite con provvedimenti regionali e n. 8 aree protette nazionali, come riportato nella relazione Allegato A ed evidenziato nella cartografia in formato A0, allegato A1, parti integranti alla presente deliberazione;

PRESO ATTO inoltre che all'interno del territorio regionale, in attuazione della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e della Direttiva Habitat (92/43/CEE), sono stati identificati n. 183 Siti di Importanza Comunitaria e n. 42 Zone di Protezione Speciale, individuati in base alla presenza degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, come riportato nella relazione Allegato A ed evidenziato nella cartografia in formato A0, allegato A2, parti integranti alla presente deliberazione;

VISTO il comma 8 dell'articolo 5 della L.R. n.29/1997 con il quale viene individuata come priorità nella definizione del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali l'istituzione delle aree naturali protette interregionali: di Monte Rufeno e Selva di Meana, con la Regione Umbria; della Via Appia Antica, con le Regioni della Campania, Basilicata e Puglia; del Tevere, con la Regione Toscana, Umbria e Emilia Romagna; del Garigliano, con la Regione Campania;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Parco Interregionale di Monte Rufeno e Selva di Meana è già stato siglato dalle due regioni interessate il Protocollo d'Intesa per la definizione della legge istitutiva del Parco stesso, mentre per il Parco Interregionale dell'Appia Antica ed il Parco Interregionale del Tevere sono stati già avviati gli incontri con le altre regioni per la predisposizione dei relativi protocolli d'intesa, i cui schemi sono in fase di approvazione con specifici atti deliberativi;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'avvio della costituzione del Parco Interregionale del Garigliano, attraverso l'individuazione di aree di rilevante valore naturalistico all'interno del territorio laziale, sulla base di specifici studi scientifici;

VISTO inoltre il comma 2 dell'art.7 della sopracitata L.R. n.29/1997, che stabilisce che l'individuazione di aree naturali protette avviene, tra l'altro, utilizzando i demani ed i patrimoni forestali, le zone umide, i SIC e le ZPS, nonché le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali, gli studi di istituti universitari e gli studi effettuati dall'ARP;

PRESO ATTO, inoltre, che l'Agenzia Regionale per i Parchi, a seguito di specifica direttiva della Giunta Regionale, ha proseguito nell'approfondimento necessario per una revisione completa dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e Riserve, di cui alla D.G.R. n.11746/1993, presentando ulteriori studi commissionati al Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed allo studio associato di F. Thomasset e P. Castelnovi, con la consulenza scientifica del Prof. R. Gambino, relativi a "Analisi della rappresentatività del sistema delle aree protette della Regione Lazio nella conservazione della biodiversità" ed "Analisi e proposte sulla classificazione delle aree naturali protette della Regione Lazio in riferimento al contesto internazionale";

ATTESO che da tali studi è emersa la necessità di procedere, muovendosi in un'ottica di sistema, alla individuazione di nuove aree naturali protette di rilevante valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale, rafforzando la rete ecologica e riequilibrando la percentuale del territorio protetto a livello provinciale, dando così una risposta concreta e positiva alle istanze che provengono dal territorio;

Il Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace

CONSIDERATO che sulla base delle risultanze dei suddetti studi e delle osservazioni e proposte avanzate dalle varie amministrazioni e soggetti locali, è stata predisposta, dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, sulla base dell'*Adeguamento dello Schema del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve*, di cui alla D.G.R. n.1100/2002, una proposta di Stralcio del Piano di cui all'art.7 della L.R. n.29/1997, di cui alla relazione, Allegato A, ed alla cartografia in formato A0, Allegato A3, entrambi allegati al presente atto che ne costituiscono parte integrante, e secondo le perimetrazioni provvisorie riportate su cartografia in scala 1:25.000 di cui all'Allegato B al presente atto, di cui è parte integrante, con la quale si propone l'ampliamento di aree naturali protette già istituite e l'individuazione di nuove aree di interesse regionale;

PRESO ATTO che all'interno delle suddette aree, dalla data di pubblicazione dello Stralcio di Piano approvato dal Consiglio Regionale, e fino all'entrata in vigore dei provvedimenti amministrativi regionali istitutivi delle singole aree e comunque per non più di cinque anni, si applicano le norme di salvaguardia previste dall'articolo 8 della L.R. n.29/1997;

PRESO ATTO infine che per la realizzazione dei programmi per uno sviluppo durevole e sostenibile di tali aree, nonché per la loro valorizzazione si farà fronte con le risorse disponibili negli specifici programmi regionali, nazionali e comunitari;

all'unanimità

#### DELIBERA

le premesse sono parti integranti del presente atto; è approvato lo Stralcio del Piano di cui all'art.7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, sulla base dell'*Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali*, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993, pubblicato sul B.U.R.L. del 30.01.2003, supplemento ordinario n.3, di cui alla relazione Allegato A ed alle cartografie in formato A0, Allegati A1, A2 ed A3, parti integranti del presente atto, e secondo le perimetrazioni provvisorie riportate su cartografia in scala 1:25.000, di cui all'Allegato B al presente atto, di cui è parte integrante, costituito da n. 32 tavole di vario formato, con la quale si propone l'ampliamento di aree naturali protette già istituite e l'individuazione delle seguenti aree di interesse regionale:

- 1) Ampliamento della Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo, in Comune di Bomarzo (VT);
- 2) Monumento Naturale Torrente Stridolone, in Comune di Procono (VT);
- 3) Monumento Naturale Corviano, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
- 4) Monumento Naturale Selva di Malano, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
- 5) Monumento Naturale Faggeta dei Monti Cimini, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
- 6) Monumento Naturale Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio, nei Comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Lubriano (VT);
- 7) Monumento Naturale Bosco del Sasseto, in Comune di Acquapendente (VT);
- 8) Monumento Naturale Valle dell'Arcionello, in Comune di Viterbo;
- 9) Monumento Naturale Palude di Gravisca, in Comune di Tarquinia (VT);
- 10) Monumento Naturale di Vulci, nei Comuni di Canino e Montalto di Castro (VT);
- 11) Ampliamento Riserva Naturale Macchiatonda, in Comune di Santa Marinella (Roma);
- 12) Ampliamento Riserva Naturale Tor Caldara, in Comune di Anzio (Roma);
- 13) Monumento Naturale Villa Piccolomini, in Comune di Roma;
- 14) Monumento Naturale Villa Gregoriana, in Comune di Tivoli (Roma);

Il Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace

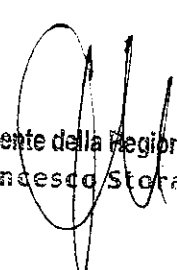


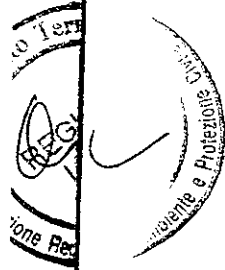
-1317- 23 DIC. 2004

9

- 15) Monumento Naturale Le Aie, in Comune di Vallinfreda (Roma);
- 16) Riserva Naturale Monte Terminillo, nei Comuni di Posta e di Micigliano (RI);
- 17) Monumento Naturale Querceto Santa Maria, in Comune di Poggio Bustone (RI);
- 18) Monumento Naturale Pareti Rocciose di Grotti, in Comune di Cittaducale (RI);
- 19) Monumento Naturale Bosco dei Cappuccini, in Comune di Cittaducale (RI);
- 20) Monumento Naturale Torrente Farfa, in Comune di Montopoli Sabino (RI);
- 21) Monumento Naturale di Montecassino, nei Comuni di Cassino, Terelle e Villa Santa Lucia (FR);
- 22) Monumento Naturale Grotte di Pastena, in Comune di Pastena (FR);
- 23) Monumento Naturale Fiume Fibreno e Rio Cappello, in Comune di Broccostella (FR);
- 24) Monumento Naturale di Priverno (LT);
- 25) Monumento Naturale Sughereta e Sorgente di S. Vito, nei Comuni di Monte San Biagio (LT);
- 26) Monumento Naturale Sughereta di Vallemarina, in Comune di Monte San Biagio (LT);
- 27) Monumento Naturale Torrecchia Vecchia, in Comune di Cisterna di Latina (LT);
- 28) Monumento Naturale Laghetti di San Giovanni o Lagurio, in Comune di Fondi (LT);
- 29) Monumento Naturale di San Magno, nel Comune di Fondi (LT);
- 30) Monumento Naturale del Fiume Garigliano, nei Comuni di Sant'Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea del Garigliano, Castelforte, S.S. Cosma e Damiano e Minturno (FR e LT);
- 31) Monumento Naturale Monte delle Fate, nei Comuni di Sonnino, Monte San Biagio, Vallecorsa e Amaseno (LT e FR);
- 32) Monumento Naturale Monte Cavilli e Piana di Ambrifi, nei Comuni di Vallecorsa, Castro dei Volsci, Pastena e Lenola (FR e LT);

c) all'interno delle suddette aree, dalla data di pubblicazione dello Stralcio di Piano approvato dal Consiglio Regionale, e fino all'entrata in vigore dei provvedimenti amministrativi regionali istitutivi delle singole aree e comunque per non più di cinque anni, si applicano le norme di salvaguardia previste dall'articolo 8 della L.R. n.29/1997.

  
Il Presidente della Regione Lazio  
Francesco Storace



**STRALCIO DEL PIANO DI CUI ALL'ART.7 DELLA LEGGE REGIONALE 6 OTTOBRE  
1997 N.29, SULLA BASE DELL' "ADEGUAMENTO DELLO SCHEMA DI PIANO  
REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI, DI CUI ALLA D.G.R. N.11746  
DEL 29.12.1993", PUBBLICATO SUL B.U.R.L. DEL 30.01.2003, SUPPLEMENTO  
ORDINARIO N.3.**

**RELAZIONE**

Introduzione

Il territorio della Regione Lazio è attualmente interessato da 8 aree naturali protette nazionali e da 58 aree naturali protette istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi/amministrativi regionali, per un totale di superficie protetta pari a circa 211.823 ha. (12,28% della superficie regionale).

Inoltre, in attuazione della Direttiva comunitaria "Habitat" 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, finalizzata alla salvaguardia della biodiversità, e della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, la Regione Lazio ha individuato e proposto n. 183 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e n. 42 Zone di Protezione Speciale (ZPS) in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed Europea (Rete Natura 2000). Tali siti sono stati individuati nella Regione Lazio, nell'ambito del progetto LIFE BIOITALY realizzato nel 1995-96, in base alla presenza degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, alcuni di essi aventi carattere prioritario, elencati negli allegati della Direttiva "Habitat", nonché le specie migratrici, nel caso della Direttiva "Uccelli".

I numeri precedentemente ricordati rispecchiano una scelta di politica e gestione territoriale che, iniziata con la L.R. 28 novembre 1977, n. 46, prosegue con ulteriori istituzioni di aree naturali e con lo sforzo di riordinare ed equilibrare il sistema delle aree naturali protette, attraverso la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, che detta norme in materia di aree naturali protette regionali in attuazione della Legge quadro nazionale 6 dicembre 1991 n.394, considerando le aree naturali protette come un volano per l'affermazione di un nuovo modello economico e produttivo in cui i temi della tutela ambientale e della corretta gestione del territorio e delle sue risorse siano una costante.

In considerazione della ricchezza naturalistica e paesaggistica e delle potenzialità derivanti dallo sviluppo sostenibile, i territori interessati dalle Aree Naturali Protette (ANP) rappresentano di



fatto il fronte avanzato di una sperimentazione che vuole dimostrare che il modello che coniuga sviluppo e conservazione non solo è attuabile ma deve essere esportato sull'intero territorio regionale.

In questo quadro la Regione Lazio ha sentito l'esigenza di adeguare lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.11746 del 29.12.1993, ma mai ratificato dal Consiglio Regionale, approvando e pubblicando sul Bollettino Ufficiale la deliberazione di Giunta Regionale n.1100 del 2 agosto 2002, con la quale viene proposta l'istituzione di nuove aree naturali protette, la riclassificazione di n.6 aree già istituite, cercando di eliminare parte degli squilibri presenti nel sistema, rafforzando la rete ecologica e soprattutto dando una risposta positiva alle istanze provenienti dal territorio.

A seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. della D.G.R. n.1100/2002, sono state attivate le procedure previste dalla L.R. n.17/1986, con la richiesta alle Amministrazioni Provinciali di presentare eventuali osservazioni e/o integrazioni.

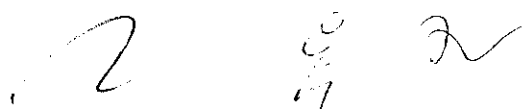
Attraverso tali procedure sono pervenute all'Amministrazione Regionale nuove proposte, modifiche ed integrazioni alla proposta regionale.

Inoltre, da un'analisi approfondita che è stata effettuata dall'Assessorato Regionale all'Ambiente, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per i Parchi, sullo stato di attuazione delle aree naturali protette del Lazio, è stata evidenziata la necessità, come richiesto dalle comunità locali e dalle organizzazioni sociali e produttive presenti sul territorio, di passare da una politica di mera applicazione di vincoli ad una attività di valorizzazione e promozione di uno sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali.

Proprio le comunità locali, di fronte al pericolo di perdere irrimediabilmente non solo i valori attinenti alle tradizioni legate al proprio territorio ma anche le risorse economiche necessarie per lo sviluppo, hanno intravisto nell'istituzione di un'area naturale quella opportunità di ottenere due importanti risultati: la crescita economica dovuta soprattutto alla risorsa turistica, all'artigianato e all'agricoltura di qualità e la conservazione della memoria storica, dei paesaggi e dei valori naturalistici.

#### Dai primi interventi legislativi allo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve (1993)

Con la L.R. 28 novembre 1977, n. 46 la Regione Lazio ha dettato le prime norme in materia di istituzione di parchi e di riserve. Le finalità proposte sono quelle relative alla conservazione delle risorse naturali, alla difesa del paesaggio e alla corretta fruizione del territorio secondo obiettivi a carattere sociale, scientifico-didattico e ricreativo. Altro punto di forza della normativa è



rappresentato dalla organica disciplina relativa agli aspetti gestionali, nella quale si prevede l'affidamento delle funzioni agli Enti Locali, ai comprensori, alle Comunità montane o ai Consorzi tra Enti Locali; inoltre, nell'ambito dell'ordinamento suddetto sono state affrontate tematiche inerenti la classificazione e gli strumenti di pianificazione.

Le leggi istitutive delle aree naturali protette, succedutesi fino alla radicale riforma rappresentata dalla L.R. 6 ottobre 1997, n. 29, in ottemperanza alle direttive contenute nella L.R. 28 novembre 1977, n. 46, sono state fautrici di molteplici proposte e soluzioni; purtroppo nella fase attuativa la norma regionale non è stata di fatto applicata. Così, il panorama che si presentava nel 1993 era disomogeneo e, relativamente alla gestione amministrativa, al personale tecnico previsto, agli strumenti di attuazione, alle norme di salvaguardia e di finanziamento, mostrava una realtà complessa e talmente variegata da richiedere un intervento urgente.

Per comprendere il contesto più vasto che dagli inizi degli anni novanta si andava definendo nelle politiche di gestione del territorio, bisogna ricordare gli eventi e le normative più rilevanti: la legge del 8 Agosto 1985, n. 431 ha imposto la redazione dei Piani Paesistici Territoriali (PTP); contestualmente, si redigevano i Piani Territoriali di Coordinamento (PTC), ma l'assenza di un quadro di riferimento territoriale lasciava un vuoto nel coordinamento tra i vari strumenti, indebolendo il sistema pianificatorio. Tale situazione, rafforzando unicamente il sistema vincolistico, ha prodotto negli anni successivi una carenza di risposte alle domande provenienti dalle comunità locali.

E' importante ricordare che le esperienze legislative regionali precedenti all'emanazione della Legge quadro per le aree naturali protette del 6 dicembre 1991, n. 394, avevano già formato un *corpus* normativo e una raccolta di metodologie gestionali di settore, anche se spesso in forma disomogenea, che anticipavano i contenuti della suddetta legge.

In questo contesto dinamico ed *in itinere* la Regione Lazio ha avuto l'esigenza di dotarsi di uno strumento di programmazione che garantisse al territorio un nuovo equilibrio, sia attraverso la tutela e la salvaguardia di ampie porzioni di territorio sia incentivando lo sviluppo di comparti e di sistemi territoriali periferici fino ad allora rilegati in un ruolo secondario.

Il primo tentativo di fornire uno strumento di pianificazione di vasta scala, partendo da studi approfonditi del territorio, è rappresentato dallo "Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve", redatto a norma della L.R. 28 novembre 1977, n. 46 e della L.R. 11 aprile 1986, n. 17, adottato con D.G.R. del 29 settembre 1992, n. 8098 (pubblicato sul supplemento straordinario del BURL n. 4 del 10 febbraio 1993), riapprovato con D.G.R. n.11746 del 29 dicembre 1993, ma mai approvato dal Consiglio Regionale.

Gli studi propedeutici furono redatti da un gruppo di ricerca di diversi dipartimenti dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università LUISS. Gli elementi qualificanti del Piano possono essere riassunti nei seguenti aspetti: un livello scientifico di alto profilo che attraverso gli studi multidisciplinari garantisce un approfondimento utile e fornisce una metodologia propedeutica al Piano. Il Piano, indispensabile strumento alla politica di gestione del territorio e ai processi di sviluppo economico sostenibile, è formato da una relazione generale, dagli elaborati di analisi e di proposta delle aree protette e dagli elaborati cartografici.

Nel Piano vengono individuate e perimetrate le aree protette di interesse interregionale, regionale e provinciale, all'interno delle quali saranno successivamente istituiti i parchi e le riserve naturali.

Dalla L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm. ad oggi

La L.R. del 6 Ottobre 1997, n. 29 in ottemperanza alla Legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394, stabilisce, all'art. 7 comma 3, l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, con allegata cartografia almeno a scala 1:25.000, finalizzato alla individuazione di aree naturali protette, utilizzando prioritariamente, fra l'altro, i demani ed i patrimoni forestali, le zone umide, i SIC e le ZPS, nonché le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali, gli studi universitari e gli studi effettuati dall'Agenzia Regionale per i Parchi.

Su tali aree così individuate entrano in vigore, dalla data di pubblicazione del Piano approvato dal Consiglio Regionale e fino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali istitutive delle singole aree protette e comunque per non più di 5 anni, le misure di salvaguardia previste dall'art.8 della L.R. n.29/1997.

Inoltre, l'art.46 della L.R. n.29/1997 stabilisce, al comma 1, che lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.11746 del 29 dicembre 1993, conserva la sua efficacia di natura programmatica di indirizzo, stabilendo altresì, al comma 2, di adeguare tale deliberazione a quanto previsto all'articolo 7 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

A seguito di alcuni primi approfondimenti effettuati dall'Agenzia Regionale per i Parchi, su specifico incarico regionale, al fine di adeguare lo Schema di Piano del 1993, con D.G.R. n.1100 del 2 agosto 2002 è stato approvato un primo adeguamento di tale Schema, con il quale si propone un riassetto del sistema delle aree naturali protette, incentrato soprattutto sull'eliminazione dello

Handwritten signature and date. The signature is a large, stylized cursive mark. To its right, the date '17/10' is written vertically, followed by a small cursive mark.

equilibrio presente sul territorio regionale rispetto alle diverse percentuali di territorio protetto nelle varie province.

Con la pubblicazione sul B.U.R.L. del 30 gennaio 2003 di tale deliberazione, è stato dato l'avvio alle procedure di concertazione con le diverse realtà territoriali e sociali.

Nello stesso tempo, si è proceduto, attraverso l'Agenzia Regionale per i Parchi, al completamento degli studi già avviati sull'adeguamento dello Schema di Piano del 1993, attraverso nuovi approfondimenti.

Il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo – Università degli studi di Roma “La Sapienza” e lo studio associato di F. Thomasset e P. Castelnovi, con la consulenza scientifica del Prof. R. Gambino, hanno consegnato all'ARP rispettivamente i seguenti elaborati scientifici: “Analisi della rappresentatività del sistema delle aree protette della Regione Lazio nella conservazione della biodiversità” e “Analisi e proposte sulla classificazione delle aree naturali protette della Regione Lazio in riferimento al contesto internazionale”. Tali studi hanno fornito un ulteriore contributo innovativo per l'adeguamento del Piano regionale dei parchi e delle riserve del 1993. Da una visione del passato in cui l'istituzione delle aree naturali protette si basava su valori individuali e specifici (conservazione detta *ad hoc*), ora lo studio naturalistico di settore ha come obiettivo fondamentale quello di ottimizzare le risorse e non duplicare territori che rappresentano habitat con caratteristiche simili rispetto agli indici della biodiversità. Le nuove tecnologie e i sistemi di indagine permettono di individuare con precisione fino a che punto ciascun elemento del territorio è indispensabile (analisi di *irreplaceability*) e di conseguenza permettono di individuare le aree che contengono i medesimi elementi di biodiversità, innescando un processo di intercambiabilità e di negoziazione tra le parti, tra chi chiede l'istituzione e chi ha compiti pianificatori. In tal modo si tiene conto di interessi molteplici, quali conservazione e sviluppo economico; inoltre bisogna introdurre l'innovativa esigenza di ragionare in termini di rete ecologica.

Dallo studio effettuato sui vertebrati, emerge che l'insieme delle aree protette, dei SIC e delle ZPS coprono larghe porzioni di territori ad alta biodiversità, in particolare gli Aurunci e le aree maggiormente montuose e al confine con l'Abruzzo. Tuttavia le restanti aree non protette e ad alta biodiversità (reatino – Cicolano, Tolfa, Lepini ed Ausoni) sarebbero fortemente esposte alla pressione antropica senza la presenza dei siti comunitari.

Per la classe degli Uccelli ancora una volta emerge la grave assenza del Cicolano, del Lazio meridionale e della provincia di Viterbo. Un'ulteriore analisi presentata è la *GAP analysis*, un metodo con il quale si mettono in evidenza i “gap” di conservazione per singole specie. Il dato più rilevante è che la protezione delle specie viene assicurata dalla somma delle aree naturali protette e

dai SIC e dalle ZPS; in sintesi senza la presenza della Rete Natura 2000 la protezione sarebbe assolutamente insufficiente.

La riflessione complessiva porta a pensare che la soluzione più realizzabile sembra quindi, “quella di una pianificazione unitaria, con l’ottica e gli strumenti di una rete ecologica che articoli sul territorio la protezione integrale di locali emergenze con la tutela più blanda e settoriale delle aree di connessione”.

Le analisi condotte dallo studio associato di F. Thomasset e P. Castelnovi, con la consulenza scientifica del Prof. R. Gambino sono concentrate su tre punti fondamentali: l’inquadramento del sistema regionale nel contesto nazionale ed internazionale; l’analisi delle attuali classificazioni delle aree naturali protette della Regione Lazio; le proposte di riclassificazione delle aree protette e le ipotesi di riordino del sistema regionale.

Attraverso l’analisi di questi studi ed a seguito di tutte le osservazioni e proposte avanzate dalle comunità locali e dalle varie associazioni d’ambito presenti sul territorio regionale, è stata elaborata la presente proposta di Stralcio di Piano Regionale dei parchi e delle Riserve Naturali.

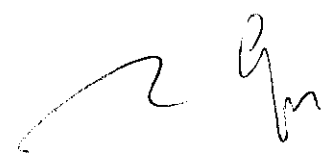
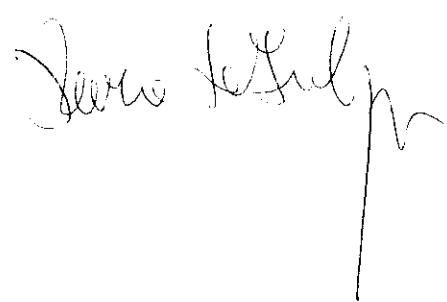
In tale proposta sono state individuate n. 32 nuove aree naturali, di cui n.3 riguardano ampliamenti di aree protette già istituite, come illustrato nelle tabelle allegate.

Oltre ai tre ampliamenti di riserve naturali già istituite, individuate su richiesta dei relativi enti di gestione, si propone la individuazione di una nuova *Riserva Naturale* nella Provincia di Rieti (R.N. Monte Terminillo), su richiesta degli enti locali territorialmente interessati, nonché la classificazione in *Monumento Naturale* degli altri ambiti territoriali individuati, secondo quanto previsto dall’art.6 della L.R. n.29/1997. Per l’istituzione di tali aree si provvederà con Decreto del Presidente della Regione, sentita la competente Commissione consiliare permanente, se l’area in questione è inferiore a trecento ettari. Nei casi di ambiti territoriali superiori a trecento ettari, l’istituzione e la disciplina del monumento stesso sono effettuate con legge regionale. Per la conservazione, l’integrità e la sicurezza dei suddetti Monumenti Naturali si applicano le misure di salvaguardia di cui all’art.8 della L.R. n.29/1997, che prevedono norme di tutela specifica dell’ambiente naturale e paesaggistico, ma consentono l’attività venatoria, fatte salve le eventuali specifiche misure di tutela o ulteriori atti di disciplina delle attività consentite, che possono essere previste ed inserite nell’atto istitutivo, secondo le necessità e le caratteristiche specifiche dell’area da istituire.

In conclusione, nello Schema di Piano del 1993 è stato proposto un insieme di misure di tutela articolate e ad “applicazione differenziata” in base alle condizioni e alle realtà territoriali. Questo punto è il centro di un ragionamento necessario ed ineludibile: le politiche di tutela e di

gestione territoriale si devono sviluppare da, con e per le comunità locali. In questa ottica si è scelto di procedere con una metodologia che, partendo dalle richieste di istituzione di nuove aree protette provenienti dalle Amministrazioni Provinciali, dai Comuni e più in generale dalle comunità locali, che siano associazioni o singoli cittadini, si sviluppi un piano regionale realistico ed attuabile.

IL DIRETTORE  
*Dott. Romano De Vitto*



## ALLEGATO A

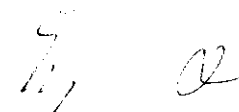
Elenco delle aree naturali protette istituite nella Regione Lazio  
aggiornamento: 20/12/2004

AREA PROTETTA	COMUNI	PR.	SUPERFICI COMUNALI	SUPERFICIE TOTALE
R.N. Tevere Farfa	Nazzano	RM	438	<b>705</b>
	Torrita Tiberina	RM	264	
	Montopoli S.	RI	3	
P.S. Valle del Treja	Calcata	VT	187	<b>628</b>
	Mazzano Romano	RM	441	
R.N. Lago di Vico	Caprarola	VT	3346	<b>3.346</b>
P.N. Monti Simbruini	Camerata	RM	4019	<b>29.990</b>
	Cervara	RM	2530	
	Subiaco	RM	3870	
	Jenne	RM	2807	
	Vallepietra	RM	5173	
	Trevi nel Lazio	FR	3825	
	Filettino	FR	7766	
R.N. Posta Fibreno	Posta Fibreno	FR	345	<b>345</b>
R.N. Macchiatonda	Santa Marinella	RM	244	<b>244</b>
R.N. Monte Rufeno	Acquapendente	VT	2893	<b>2.893</b>
P.S. Castelli Romani	Albano Laziale	RM	165	<b>9.108</b>
	Ariccia	RM	381	
	Castelgandolfo	RM	904	
	Frascati	RM	120	
	Genzano di Roma	RM	128	
	Grottaferrata	RM	245	
	Lanuvio	RM	38	
	Lariano	RM	65	
	Marino	RM	82	
	Montecompati	RM	390	
	Monteporzio Catone	RM	189	
	Nemi	RM	725	
	Rocca di Papa	RM	2905	
	Rocca Priora	RM	1496	
	Velletri	RM	1275	
P.S. Marturanum	Barbarano Romano	VT	1240	<b>1.240</b>
M.N. Campo Soriano	Sonnino	LT	448	<b>974</b>
	Terracina	LT	526	

AREA PROTETTA	COMUNI	PR.	SUPERFICI COMUNALI	SUPERFICIE TOTALE
R.N. laghi Lungo e Ripasottile	Cantalice	RI	60	<b>2.942</b>
	Colli sul Velino	RI	118	
	Contigliano	RI	117	
	Poggio Bustone	RI	283	
	Rivodutri	RI	521	
	Rieti	RI	1843	
P.U. Monte Orlando (*)	Gaeta	LT	58	<b>58</b>
P.S. Gianola e M.te di Scauri (*)	Formia	LT	192	<b>285</b>
	Minturno	LT	93	
P.U. Pineto	Roma	RM	240	<b>240</b>
P.U. Antichissima città di Sutri	Sutri	VT	7	<b>7</b>
R.N. Tor Caldara	Anzio	RM	43	<b>43</b>
R.N. M. Navegna e M. Cervia	Collegiove	RI	437	<b>3.563</b>
	Marcellini	RI	500	
	Varco Sabino	RI	615	
	Ascrea	RI	166	
	Rocca Sinibalda	RI	285	
	Castel di Tora	RI	363	
	Paganico	RI	524	
	Collalto Sabino	RI	188	
	Nespolo	RI	485	
R.N. Monterano	Canale Monterano	RM	1076	<b>1.076</b>
P.N. Monti Lucretili	Licenza	RM	1582	<b>18.314</b>
	Marcellina	RM	232	
	Monteflavio	RM	1311	
	Montorio Romano	RM	197	
	Moricone	RM	379	
	Palombara Sabina	RM	2327	
	Percile	RM	1766	
	Roccagiovine	RM	820	
	San Polo de Cavalieri	RM	3369	
	Vicovaro	RM	1645	
	Orvinio	RI	916	
	Poggio Moiano	RI	565	
	Scandriglia	RI	3205	



AREA PROTETTA	COMUNI	PR.	SUPERFICI COMUNALI	SUPERFICIE TOTALE
P.U. Aguzzano	Roma		57	57
P.S. Appia Antica	Roma Ciampino Marino	RM RM RM	3249 72 49	3.370
R.N. Montagne della Duchessa	Borgorose	RI	3543	3.543
R.N. Selva del Lamone	Farnese	VT	2002	2.002
M.N. Valle delle Cannuccete	Castel S. Pietro Romano	RM	20	20
P.A. Inviolata	Guidonia Montecelio	RM	535	535
P.N. Veio	Campagnano di Roma Castelnuovo di Porto Formello Magliano Romano Mazzano Romano Morlupo Riano Roma Sacrofano	RM RM RM RM RM RM RM RM RM	772 1068 2203 465 515 269 134 7190 2369	14.985
P.N. Monti Aurunci	Ausonia Campodimele Esperia Fondi Formia Itri Lenola Pico Pontecorvo Spigno Saturnia	FR LT FR LT LT LT LT FR FR LT	302 2043 3930 2572 3669 3126 592 695 168 2277	19.374
R.N. Tuscania	Tuscania	VT	1901	1.901
R.N. Monte Soratte	S. Oreste	RM	444	444
R.N. Monte Catillo	Tivoli	RM	1319	1.319

AREA PROTETTA	COMUNI	PR.	SUPERFICI COMUNALI	SUPERFICIE TOTALE
R.N. Antiche città di Fregellae e lago di S. Giovanni Inc.	S. Giovanni Incarico	FR	232	<b>715</b>
	Arce	FR	342	
	Ceprano	FR	101	
	Falvaterra	FR	40	
R.N. Nomentum	Fonte Nuova	RM	456	<b>824</b>
	Mentana	RM	368	
R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	Mentana	RM	271	<b>996</b>
	Monterotondo	RM	658	
	S. Angelo Romano	RM	67	
R.N. Marcigliana	Roma	RM	4729	<b>4.729</b>
R.N. Laurentino-Acqua Acetosa	Roma	RM	168	<b>168</b>
R.N. Decima-Malafede	Roma	RM	6107	<b>6.107</b>
R.N. Tenuta dei Massimi	Roma	RM	868	<b>868</b>
R.N. Monte Mario	Roma	RM	206	<b>206</b>
R.N. Tenuta di Acquafredda	Roma	RM	254	<b>254</b>
R.N. Valle dei Casali	Roma	RM	466	<b>466</b>
R.N. Insugherata	Roma	RM	740	<b>740</b>
R.N. Valle dell'Aniene	Roma	RM	650	<b>650</b>
M.N. Torre Flavia	Cerveteri	RM	23	<b>43</b>
	Ladispoli	RM	20	
R.N. Lago di Canterno	Ferentino	FR	814	<b>1.824</b>
	Fiuggi	FR	51	
	Fumone	FR	405	
	Torre Cajetani	FR	38	
	Trivigliano	FR	516	

AREA PROTETTA	COMUNI	PR.	SUPERFICI COMUNALI	SUPERFICIE TOTALE
R.N. Monte Casoli di Bomarzo	Bomarzo	VT	175	175
R.N. Villa Borghese di Nettuno	Nettuno	RM	36	36
M.N. Galeria Antica	Roma	RM	40	40
P.N. di Bracciano-Martignano	Anguillara Sabazia	RM	3780	16.682
	Bassano Romano	VT	398	
	Bracciano	RM	5044	
	Campagnano di Roma	RM	652	
	Monterosi	VT	90	
	Oriolo Romano	VT	226	
	Roma		1748	
	Sutri	VT	1070	
	Trevignano Romano	RM	3585	
	Manziana	RM	89	
M.N. Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto	Roma	RM	160	160
M.N. Tempio di Giove Anxur	Terracina	LT	23	23
M.N. Pian Sant'Angelo	Gallese	VT	114	254
	Corchiano	VT	140	
M.N. La Selva	Genazzano	RM	25	25
M.N. Giardino di Ninfa	Cisterna di Latina	LT	106	106
M.N. Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua	Fondi	LT	4	4
M.N. Villa Clementi e fonte di S. Stefano	Cave	RM	6	6
M.N. Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento-Punta Cetarola (*)	Sperlonga	LT	84	84
M.N. Area verde Viscogliosi ex cartiera Trito	Isola del Liri	FR	6	6
M.N. Acquaviva - Cima del Monte - Quercia del Monaco	Fondi	LT	159	240
	Vallecorsa	FR	66	
	Lenola	LT	15	
<b>TOTALE</b>				<b>159.982</b>

AREA PROTETTA NAZIONALE	COMUNI	PR.	SUPERFICI COMUNALI	SUPERFICIE TOTALE
P.N CIRCEO	Latina	LT	882	8.760
	Sabaudia	LT	6727	
	San Felice Circeo	LT	1151	
R.N. SALINE DI TARQUINIA	Tarquinia	VT		170
P. N. D'ABRUZZO	Campoli Appennino	FR	919	8.078
	Alvito	FR	320	
	Picinisco	FR	3816	
	Settefrati	FR	2003	
	S. Biagio Saracinisco	FR	1020	
P.N. GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA	Accumoli	RI	3073	13.041
	Amatrice	RI	9968	
R.N. LITORALE ROMANO compresa la R.N. Pineta di Castelfusano	Fiumicino	RM	7762	15.900
	Roma		8137	
R.N. Statale TENUTA DI CASTELPORZIANO	Roma	RM	4804	5.892
Riserva Marina Isole di Ventotene e Santo Stefano	Superficie terrestre		170	3.469
	Superficie marina		3.299	
Riserva Marina Secche di Tor Paterno			27	27
<b>TOTALE</b>				<b>51.841</b>

**Superficie complessiva aree naturali protette regionali e nazionali (escluse Riserve marine)**

**211.823**

**Superficie territorio Regione Lazio**

**1.724.678**

**Percentuale di superficie protetta (Solo aree protette regionali) (%)**

**9,28**

**Percentuale di superficie protetta (comprese aree nazionali) (%)**

**12,28**

(\*) Aree gestite dall'Ente Regionale Riviera di Ulisse

ALLEGATO A

ELENCO DEI PROPOSTI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (pSIC) E DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) DEL LAZIO ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE

DENOMINAZIONE	Codice nuovo	pSIC	ZPS	PSIC/ZPS	PROV
FONDALI TRA LE FOCI DEL FIUME CHIARONE E FIUME FIORA	IT6000001	SIC			
FONDALI ANTISTANTI PUNTA MORELLE	IT6000002	SIC			
FONDALI TRA LE FOCI DEL TORRENTE ARNONE E DEL FIUME MARTA	IT6000003	SIC			
FONDALI TRA MARINE DI TARQUINIA E PUNTA DELLA QUAGLIA	IT6000004	SIC			
FONDALI TRA PUNTA S. AGOSTINO E PUNTA DELLA MATTORANA	IT6000005	SIC			
FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO=	IT6000006	SIC			
FONDALI ANTISTANTI SANTA MARINELLA	IT6000007	SIC			
SECCHIE DI MACCHIATONDA	IT6000008	SIC			
SECCHIE DI TORRE FLAVIA	IT6000009	SIC			
SECCHIE DI TOR PATERNO	IT6000010	SIC			
FONDALI TRA TORRE ASTURA E CAPO PORTIERE	IT6000011	SIC			
FONDALI TRA CAPO PORTIERE E LAGO CAPROLACE (foce)	IT6000012	SIC			
FONDALI TRA CAPO CIRCEO E TERRACINA	IT6000013	SIC			
FONDALI TRA TERRACINA E LAGO LUNGO	IT6000014	SIC			
FONDALI CIRCOSTANTI L'ISOLA DI PALMAROLA	IT6000015	SIC			
FONDALI CIRCOSTANTI L'ISOLA DI PONZA	IT6000016	SIC			
FONDALI CIRCOSTANTI L'ISOLA DI ZANNONE	IT6000017	SIC			
FONDALI CIRCOSTANTI L'ISOLA DI VENTOTENE	IT6000018	SIC			
FONDALI CIRCOSTANTI L'ISOLA DI S. STEFANO	IT6000019	SIC			
MEDIO CORSO FIUME PAGLIA	IT6010001	SIC			VT
BOSCO DEL SASSETO	IT6010002	SIC		sic + zps	VT
MONTE RUFENO	IT6010003		ZPS		VT
MONTE RUFENO	IT6010004	SIC			VT
FOSSO DELL'ACQUA CHIARA	IT6010005	SIC			VT
VALLE DEL FOSSATELLO	IT6010006	SIC			VT
LAGO DI BOLSENA	IT6010007	SIC			VT
MONTI VULSINI	IT6010008	SIC		sic + zps	VT
CALANCI DI CIVITA BAGNOREGIO	IT6010009	SIC		sic + zps	VT
LAGO DI ALVIANO			ZPS		VT
CALDERA DI LATERA	IT6010011	SIC		sic + zps	VT

2

2

3

LAGO DI MEZZANO	IT6010012	SIC			VT
SELVA DEL LAMONE	IT6010013	SIC			VT
IL CROSTOLETTO	IT6010014	SIC			VT
VALLEROSA	IT6010015	SIC			VT
MONTI DI CASTRO	IT6010016	SIC			VT
SISTEMA FLUVIALE FIORA-OLPETA	IT6010017	SIC			VT
LITORALE A NW FOCI DEL FIORA	IT6010018	SIC			VT
PIAN DEI CANGANI	IT6010019	SIC			VT
FIUME MARTA (ALTO CORSO)	IT6010020	SIC			VT
MONTE ROMANO	IT6010021	SIC		sic + zps	VT
MONTE CIMINO (versante Nord)	IT6010022	SIC		sic + zps	VT
MONTE FOGLIANO E MONTE VENERE	IT6010023	SIC			VT
LAGO DI VICO	IT6010024	SIC			VT
SALINE DI TARQUINIA	IT6010025	SIC			VT
SALINE DI TARQUINIA	IT6010026		ZPS		VT
LITORALE TARQUINIA-MONTALTO	IT6010027	SIC			VT
NECROPOLI DI TARQUINIA	IT6010028	SIC			VT
GOLE TORRENTE BIEDANO	IT6010029	SIC			VT
AREA S.GIOVENALE E CIVITELLA CESI	IT6010030	SIC			VT
LAGO DI MONTEROSI	IT6010031	SIC			VT
FOSSO CERRETO	IT6010032	SIC		sic + zps	VT
MOLA DI ORIOLO	IT6010033	SIC			VT
FAGGETE DI M.RASCHIO E ORIOLO	IT6010034	SIC			RM-VT?
FIUME MIGNONE (BASSO CORSO)	IT6010035	SIC			VT
SUGHERETA DI TUSCANIA	IT6010036	SIC			VT
IL QUARTO DI BARBARANO ROMANO	IT6010037	SIC			VT
TRAVERTINI DI BASSANO IN TEVERINA	IT6010038	SIC			VT
ACROPOLI DI TARQUINIA	IT6010039	SIC			VT
MONTEROZZI	IT6010040	SIC			VT
ISOLE BISENTINA E MARTANA	IT6010041	SIC			VT
LAGO DI BOLSENA, ISOLE BISENTINA E MARTANA	IT6010055		ZPS		VT
SELVA DEL LAMONE E MONTI DI CASTRO	IT6010056		ZPS		VT
LAGO DI VICO MONTE VENERE E MONTE FOGLIANO	IT6010057		ZPS		VT
PIANO DEI PANTANI	IT6020001	SIC			RI
LAGO SECCO E AGRO NERO	IT6020002	SIC			RI
MONTI DELLA LAGA	IT6020003		ZPS		RI
VALLE AVANZANA-FUSCELLO	IT6020004	SIC			RI
MONTI REATINI	IT6020005		ZPS		RI
VALLONE DEL RIO FUGGIO	IT6020006	SIC			RI
GRUPPO MONTE TERMINILLO	IT6020007	SIC			RI
MONTE FAUSOLA	IT6020008	SIC			RI
BOSCO VALLONINA	IT6020009	SIC			RI
LAGO DI VENTINA	IT6020010	SIC			RI
LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE	IT6020011	SIC		sic + zps	RI
PIANA DI SAN VITTORINO-SORGENTI DEL PESCHIERA	IT6020012	SIC			RI
GOLE DEL VELINO	IT6020013	SIC		sic + zps	RI
PIANA DI RASCINO	IT6020014	SIC			RI
COMPLESSO DEL MONTE NURIA	IT6020015	SIC			RI
BOSCO PAGO	IT6020016	SIC			RI

MONTE TANCIA E MONTE PIZZUTO	IT6020017	SIC		sic + zps	RI
FIUME FARFA (CORSO MEDIO-ALTO)	IT6020018	SIC		sic + zps	RI
MONTE DEGLI ELCI E MONTE GROTTO	IT6020019	SIC		sic + zps	RI-RM
MONTI DELLA DUCHESSA (AREA SOMMITALE)	IT6020020	SIC			RI
MONTE DUCHESSA-VALLONE CIECO E BOSCO CARTORE	IT6020021	SIC			RI
INGHIOTTITOIO DI VAL DI VARRI	IT6020022	SIC			RI
GROTTA LA PILA	IT6020023	SIC			RI
LECCETA CONVENTO FRANCESCO DI GRECCIO	IT6020024	SIC			RI
MONTI DELLA LAGA (AREA SOMMITALE)	IT6020025	SIC			RI
FORRE ALVEALI ALTA SABINA	IT6020026	SIC			RI
FORMAZIONI A BUXUS SEMPERVIRENS DEL REATINO	IT6020027	SIC			RI
MONTE CAGNO E COLLE PRATO GUERRA	IT6020028	SIC			RI
PARETI ROCCIOSE DEL SALTO E DE	IT6020029	SIC			RI
RISERVA NATURALE MONTAGNE DELLA DUCHESSA	IT6020046		ZPS		RI
FIUME MIGNONE (MEDIO CORSO)	IT6030001	SIC			RM
BOSCHI MESOFILI DI ALLUMIERE	IT6030003	SIC			RM
VALLE DI RIO FIUME	IT6030004	SIC			RM
COMPRESORIO MERIDIONALE MONTI DELLA TOLFA	IT6030005		ZPS		RM
MONTE TOSTO	IT6030006	SIC			RM
MONTE PAPANANO	IT6030007	SIC			RM
MACCHIA DI MANZIANA	IT6030008	SIC			RM
CALDARA DI MANZIANA	IT6030009	SIC			RM
LAGO DI BRACCIANO	IT6030010	SIC		sic + zps	RM
VALLE DEL CREMERA-ZONA DEL SORBO	IT6030011	SIC			RM
(RISERVA NATURALE) TEVERE-FARFA	IT6030012		ZPS	sic + zps	RM
MONTE SORATTE	IT6030014	SIC			RM
MACCHIA DI S.ANGELO ROMANO	IT6030015	SIC			RM
ANTICA LAVINIUM-PRATICA DI MARE	IT6030016	SIC			RM
MASCHIO DELL'ARTEMISIO	IT6030017	SIC			RM
CERQUONE-DOGANELLA	IT6030018	SIC			RM
MACCHIATONDA	IT6030019	SIC	ZPS	Sic+zps	RM
TORRE FLAVIA	IT6030020		ZPS		RM
SUGHERETA DEL SASSO	IT6030021	SIC			RM
BOSCO DI PALO LAZIALE	IT6030022	SIC			RM
MACCHIA GRANDE DI FOCENE E MACCHIA DELLO STAGNETO	IT6030023	SIC			RM
ISOLA SACRA	IT6030024	SIC			RM
MACCHIA GRANDE PONTE GALERIA	IT6030025	SIC			RM
LAGO DI TRAIANO	IT6030026	SIC		sic + zps	RM
CASTEL PORZIANO (FASCIA COSTIERA)	IT6030027	SIC			RM
CASTEL PORZIANO (QUERCETI IGROFILI)	IT6030028	SIC			RM
MONTI LUCRETILI	IT6030029		ZPS		RM
MONTE GENNARO (VERSANTE SW)	IT6030030	SIC			RM
MONTE PELLECCIA	IT6030031	SIC			RM


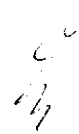

2 5 3

TORRENTE LICENZA E AFFLUENTI	IT6030032	SIC			RM
TRAVERTINI ACQUE ALBULE (BAGNI DI TIVOLI)	IT6030033	SIC			RM
VALLE DELLE CANNUCCETE	IT6030034	SIC			RM
MONTE GUADAGNOLO	IT6030035	SIC			RM
GROTTA DELL'ARCO-BELLEGRA	IT6030036	SIC			RM
MONTI RUFFI (VERSANTE SW)	IT6030037	SIC			RM
LAGO ALBANO	IT6030038	SIC		sic + zps	RM
ALBANO-LOCALITA' MIRALAGO	IT6030039	SIC			RM
MONTE AUTORE E MONTI SIMBRUINI-CENTRALI	IT6030040	SIC			RM
MONTE SEMPREVISA E PIAN DELLA FAGGETA	IT6030041	SIC			RM
ALTA VALLE DEL TORRENTE RIO	IT6030042	SIC			RM
MONTI LEPINI CENTRALI	IT6030043		ZPS		RM
MACCHIA SPADELLATA E FOSSO SAN ANASTASIO	IT6030044	SIC			RM
LIDO DEI GIGLI	IT6030045	SIC			RM
TOR CALDARA(SOLFATARE E FOSSI)	IT6030046	SIC			RM
BOSCO DI FOGLINO	IT6030047	SIC			RM
LITORALE DI TORRE ASTURA	IT6030048	SIC			RM
ZONE UMIDE W F.ASTURA	IT6030049	SIC			RM
GROTTA DELL'INFERNIGLIO	IT6030050	SIC			RM
BASSO CORSO RIO FIUMICINO	IT6030051	SIC			RM
VILLA BORGHESE E VILLA PAMPHILI	IT6030052	SIC			RM
SUGHERETA DI CASTEL DI DECIMA	IT6030053	SIC			RM
CASTEL PORZIANO (TENUTA PRESIDENZIALE)	IT6030084		ZPS		RM
GROTTA DEGLI AUSI	IT6040001	SIC			LT
NINFA (AMB.ACQUATICI)	IT6040002	SIC			LT
LAGHI GRICILLI	IT6040003	SIC			LT
BOSCO POLVERINO	IT6040004	SIC			LT
SUGHERETE DI SAN VITO E VALLE MARINA	IT6040005	SIC			LT
MONTI AUSONI MERIDIONALI	IT6040006	SIC			FR-LT
MONTE LEANO	IT6040007	SIC			LT
CANALI IN DISUSO BONIFICA PONTINA	IT6040008	SIC			LT
MONTE S.ANGELO	IT6040009	SIC			LT
LAGO DI FONDI	IT6040010	SIC		sic + zps	LT
LAGO LUNGO	IT6040011	SIC			LT
LAGHI FOGLIANO,MONACI,CAPROLACE	IT6040012	SIC			LT
LAGO DI SABAUDIA	IT6040013	SIC			LT
FORESTA DEMANIALE DEL CIRCEO	IT6040014	SIC			LT
LAGHI COSTIERI DEL PARCO NAZIONALE NAZIONALE DEL CIRCEO	IT6040015		ZPS		LT
PROM.CIRCEO(QUARTO CALDO)	IT6040016	SIC			LT
PROMONTORIO DEL CIRCEO (QUARTO FREDDO)	IT6040017	SIC			LT
DUNE DEL CIRCEO	IT6040018	SIC			LT
ISOLE DI PONZA, PALMAROLA E ZANNONE	IT6040019		ZPS		LT
ISOLE DI PALMAROLA E ZANNONE	IT6040020	SIC			LT
DUNA DI CAPRATICA	IT6040021	SIC			LT
COSTA ROCCIOSA TRA SPERLONGA-	IT6040022	SIC		sic + zps	LT


4



GAETA					
PROMONTORIO GIANOLA E MONTE DI SCAURI	IT6040023	SIC		sic + zps	LT
RIO S.CROCE	IT6040024	SIC			LT
FIUME GARIGLIANO (TRATTO TERMINALE)	IT6040025	SIC			LT
M.PETRELLA (AREA SOMMITALE)	IT6040026	SIC			LT
M.REDETORE (VERSANTE SUD)	IT6040027	SIC			LT
FORCELLE DI CAMPELLO E FRAILE	IT6040028	SIC			FR-LT
PARCO NATURALE MONTI AURUNCI	IT6040043		ZPS	NUOVA	
VERSANTE MERIDIONALE DEL MONTE SCALAMBRA	IT6050001	SIC			FR
MONTE PORCIANO (VERSANTE SUD)	IT6050002	SIC			FR
CASTAGNETI DI FIUGGI	IT6050003	SIC			FR
MONTE VIGLIO (AREA SOMMITALE)	IT6050004	SIC			FR
ALTA VALLE DEL F.ANIENE	IT6050005	SIC			FR-RM
GROTTA DEI BAMBOCCI - COLLEPARDO	IT6050006	SIC			FR
MONTIE TARINO E TARINELLO (AREA SOMMITALE)	IT6050007	SIC			FR
MONTI SIMBRUINI ED ERNICI	IT6050008		ZPS		
CAMPO CATINO	IT6050009	SIC			FR
VALLE DELL'INFERNO	IT6050010	SIC			FR
MONTE PASSEGGIO E PIZZO DETA (VER.SUD)	IT6050011	SIC			FR
MONTE PASSEGGIO E PIZZO DETA (AREA SOMMITALE)	IT6050012	SIC			FR
MONTE CORNACCHIA - TRE CONFINI	IT6050013		ZPS		FR
VALLONE LACERNO (FONDOVALLE)	IT6050014	SIC			FR
LAGO DI POSTA FIBRENO	IT6050015	SIC		sic + zps	FR
MONTE ORTARA E MONTE LA MONNA	IT6050016	SIC			FR
PENDICI DI COLLE NERO	IT6050017	SIC			FR
CIME DEL MASSICCIO DELLA META	IT6050018	SIC			FR
MONTI DELLA META	IT6050019		ZPS		FR
VAL CANNETO	IT6050020	SIC			FR
MONTE CACCUME	IT6050021	SIC			FR
GROTTA DI PASTENA	IT6050022	SIC			FR
FIUME AMASENO (ALTO CORSO)	IT6050023	SIC			FR-LT
MONTE CALVO E MONTE CALVILLI	IT6050024	SIC			FR-LT
BOSCO SELVAPIANA DI AMASENO	IT6050025	SIC			FR
PARETE DI MONTE FAMMERA	IT6050026	SIC			FR-LT
GOLE DEL FIUME MELFA	IT6050027	SIC		sic + zps	FR
MASSICIO DEL MONTE CAIRO (AREE SOMMITALI)	IT6050028	SIC		sic + zps	FR
SORGENTI DELL'ANIENE	IT6050029	SIC			FR

**ALLEGATO "A"****Stralcio del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali****VITERBO**

N.	anp	Denominazione Aree	Comune	PR	Ha
1	Ampl RN	Monte Casoli di Bomarzo	Bomarzo	VT	398,80
2	MN	Torrente Stridolone	Proceno	VT	400,00
3	MN	Corviano	Soriano nel Cimino	VT	700,00
4	MN	Selva di Malano	Soriano nel Cimino	VT	5,00
5	MN	Faggeta dei Monti Cimini	Soriano nel Cimino	VT	58,00
6	MN	Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Lubriano	VT	1592,00
7	MN	Bosco del Sasseto	Acquapendente	VT	61,00
8	MN	Valle dell'Arcionello	Viterbo	VT	292,00
9	MN	Palude di Gravisca	Tarquinia	VT	1,22
10	MN	Vulci	Canino, Montalto di Castro	VT	350,00
			<b>TOTALE</b>		<b>3858,02</b>

**ROMA**

N.	anp	Denominazione Aree	Comune	PR	Ha
11	Ampl RN	Macchiatonda	Santa Marinella	RM	97,24
12	Ampl RN	Tor Caldara	Anzio	RM	55,00
13	MN	Villa Piccolomini	Roma	RM	18,00
14	MN	Villa Gregoriana	Tivoli	RM	3,00
15	MN	Le Aie	Vallinfreda	RM	4,40
			<b>TOTALE</b>		<b>177,64</b>

**RIETI**

N.	anp	Denominazione Aree	Comune	PR	Ha
16	RN	Monte Terminillo	Posta, Micigliano	RI	5520,00
17	MN	Querceto Santa Maria	Poggio Bustone	RI	11,00
18	MN	Pareti Rocciose di Grotti	Cittaducale	RI	72,80
19	MN	Bosco dei Cappuccini	Cittaducale	RI	8,08
20	MN	Torrente Farfa	Montopoli Sabina	RI	57,90
			<b>TOTALE</b>		<b>5669,78</b>

<b>FROSINONE</b>					
<b>N.</b>		<b>Denominazione Aree</b>	<b>Comune</b>	<b>PR</b>	<b>Ha</b>
21	MN	Montecassino	Cassino, Terelle, Villa Santa Lucia	FR	1672,00
22	MN	Grotte di Pastena	Pastena	FR	1,20
23	MN	Fiume Fibreno e Rio Carpello	Broccostella	FR	42,00
			<b>TOTALE</b>		<b>1715,20</b>
<b>LATINA</b>					
<b>N.</b>		<b>Denominazione Aree</b>	<b>Comune</b>	<b>PR</b>	<b>Ha</b>
24	MN	Priverno	Priverno	LT	27,39
25	MN	Sughereta e Sorgente di S. Vito	Monte San Biagio	LT	122,00
26	MN	Sughereta di Valle Marina	Monte San Biagio	LT	104,00
27	MN	Torrecchia Vecchia	Cisterna di Latina	LT	680,00
28	MN	Lagheti di San Giovanni o Lagurio	Fondi	LT	20,00
29	MN	San Magno	Fondi	LT	11,40
			<b>TOTALE</b>		<b>964,79</b>
<b>LATINA-FROSINONE</b>					
<b>N.</b>		<b>Denominazione Aree</b>	<b>Comune</b>	<b>PR</b>	<b>Ha</b>
30	MN	Fiume Garigliano	Sant'Ambrogio sul Garigliano, San Andrea del Garigliano, Castelforte, SS. Cosmo e Damiano, Minturno	LT	563,00
31	MN	Monte delle Fate	Sonnino, Monte San Biagio, Vallecorsa, Amaseno	LT-FR	1392,00
32	MN	Monte Calvilli e piana di Ambrifi	Vallecorsa, Castro dei Volsci, Pastena, Lenola	LT-FR	1451,00
			<b>TOTALE</b>		<b>3406,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>					<b>15.791,43</b>


  
 C. 1/17

ALLEGATO A

**Stralcio del Piano Regionale dei parchi  
e  
delle Riserve Naturali**

Schede descrittive

*A. G. M.*

**1. Riserva Naturale “Monte Casoli di Bomarzo” – Ampliamento (Bomarzo) Viterbo**

La Riserva Naturale di Monte Casoli di Bomarzo è stata istituita con Legge Regionale n. 30 del 1999 (area naturale protetta già perimetrata con L.R.29/97), per un'estensione di ha 175, Ente di Gestione Amministrazione Provinciale di Viterbo .


Nella Deliberazione di Consiglio Provinciale di Viterbo n. 72 del 5 novembre 2003, trasmessa con nota n° 59115 del 11.12.2003, viene proposto l'ampliamento della Riserva, verso nord-ovest (località Pontone Martino, Sodere, Collevalle) e verso sud includendo il centro storico di Bomarzo con i rioni “Dentro” e “Borgo”.

Si precisa infatti che nello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n°11746 del 29.12.1993, è già stata individuata la localizzazione di Bomarzo come area d'interesse provinciale. Inoltre l'area è già sottoposta a tutela per la presenza dell'Oasi Faunistica, istituita nel 1998 dalla Regione Lazio (Delibera n.450 del 29/07/98).

Una porzione di territorio oggetto di richiesta si trova nell'area agricola in località Collevalle dove è stata realizzata una fattoria educativa didattica, finanziata nell'ambito della Misura III.3.2 –Docup Obiettivo 2002/2006, all'Agenzia Regionale dei Parchi, come soggetto attuatore dell'intervento.

Rispetto alla proposta inviata dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo sono state effettuate delle modifiche al perimetro proposto, poiché l'ampliamento dell'area naturale protetta ricadeva all'interno dei confini di altro ente provinciale; si è quindi attestato il limite dell'ampliamento fino al limite della ferrovia e dell'autostrada.

L'ampliamento previsto è di ha 398,80, che porterà la Riserva Naturale ad un totale di ha 573,80, ricadenti all'interno del territorio comunale di Bomarzo.



L'Amministrazione Provinciale di Viterbo con nota n° 40031 del 26.07.2004 ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale di Proceno n. 47 del 13 luglio 2004, con la quale richiede alla Regione Lazio l'istituzione del Monumento Naturale denominato Torrente Stridolone, con una superficie di ha 400, ricadenti nel Comune di Proceno.

Nello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (Deliberazione di Giunta Regionale n°11746 del 29.12.1993) è già stata individuata la localizzazione di questo territorio come area d'interesse provinciale.

Quest'area è caratterizzata da versanti dove si sviluppa una copertura vegetazionale continua costituita da boschi di querce e castagni. Lungo le rive del Torrente Stridolone è presente una fascia ripariale arborea a salici e pioppi, e l'alveo del fiume costituisce un habitat integro per lo sviluppo e la permanenza dell'avifauna.

E' inoltre stata rilevata nel torrente la presenza di macroinvertebrati bentonici che sono bioindicatori di acque non inquinate. Questa peculiarità è confermata nello studio effettuato dalla Regione Lazio e dall'Istituto Superiore della Sanità (anno 2000) che attribuisce a questo sistema idrico valori elevati dell'Indice Biotico Esteso, tale da classificarlo di Classe I di Qualità.

*(Handwritten marks)*

Con nota dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Soriano nel Cimino n° 19096 del 27.10.2004 è stata trasmessa la richiesta per l'istituzione del Monumento Naturale di Corviano, ricadente nel territorio comunale per un'estensione di ha 700.

Quest'area è caratterizzata da un territorio vulcanico percorso e inciso da forre fluviali con boschi sommitali in cui si evidenzia il biotopo come corridoio ecologico in direzione della media Valle del Tevere. Qui sono presenti elementi importanti di biodiversità, per quanto attiene i popolamenti della fauna selvatica (per esempio rapaci, istrici, tassi, gatti selvatici; nelle pareti delle forre nidificano rapaci, come il falco lanario) e nello specifico entomofauna e erpetofauna.

Si rilevano inoltre aspetti archeologici da sottoporre alla conservazione e valorizzazione: resti di fortificazioni etrusche in opera quadrata e poligonale, tracce di insediamenti e di assi viari, resti di epoca alto-medievale, complessi di unità abitative scavate nella roccia.

*[Handwritten signatures and initials]*

Con nota dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Soriano nel Cimino n° 19096 del 27.10.2004 è stata trasmessa la richiesta per l'istituzione del Monumento Naturale della Selva di Malano ricadente nel territorio comunale, con un'estensione di ha 5.

L'area di proprietà pubblica presenta un geotopo impostato su frane preistoriche, in cui si rilevano presenze archeologiche etrusco-arcaiche e medioevali con resti diffusi.

Le peculiarità del territorio hanno portato alla formazione di rarità floristiche per vegetazione rupicola. Inoltre le aree di frana sono rifugio per mammiferi (per esempio martora, istrice, tasso) mentre i valloni ospitano la nidificazione del lanario.

The bottom of the page contains three handwritten marks. From left to right: a large, stylized signature; a smaller signature with the number '9' written above it; and a final, more cursive signature.



**5. Monumento Naturale “Faggeta dei Monti Cimini” (Soriano nel Cimino) Viterbo**

Con nota dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Soriano nel Cimino n° 19096 del 27.10.2004 è stata trasmessa la richiesta per l'istituzione del Monumento Naturale della Faggeta dei Monti Cimini, ricadente nel territorio comunale.

La Faggeta è posta sulla sommità del Monte Cimino, e si estende per ha 58 con faggi secolari .  
Nel sottobosco è presente un biotopo tipico e di rilevante interesse.

Si precisa, inoltre che, vista la presenza di specie vegetali rare per il Lazio, tale area è già inserita nell'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale con il seguente codice identificativo IT 6010022 “Monte Cimino”.

L'importanza di detto habitat risiede nella formazione forestale mesofita all'interno di un più ampio ambiente termofilo, con elementi faunistici relittuali di particolare interesse

The bottom of the page contains three handwritten marks. From left to right: a large, stylized cursive signature; a smaller, more compact signature; and a final, simple cursive mark.

## **6. Monumento Naturale “Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio”**

(Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Lubriano)

Viterbo

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Viterbo n. 72 del 5 novembre 2003, trasmessa con nota n° 59115 del 11.12.2003, viene proposta l'istituzione del Monumento Naturale “Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio”, territorio localizzabile quale punto di congiunzione tra il Bacino del Tevere (Oasi di Alviano) e il lago di Bolsena, per un totale di ha 1592,00.

In quest'area ricadono ha 800, già classificati dalla Provincia di Viterbo “Oasi Naturalistica del Palombaro” (LR17/95 art.14) per la presenza di habitat e di specie inserite negli allegati direttive 79/409/CC e 92/43/CEE e comprendente parti di territorio dei comuni di Bagnoregio (925 ha compresa la città di Civita), Castiglione in Teverina (35ha), Civitella d'Agliano (180 ha), Lubriano (280 ha).

La proposta, suggerita dal Consorzio Teverina (deliberazione Assemblea dei soci n.4 del 09/05/2003 “Proposta istitutiva Monumento Naturale “Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio”), comprende un'area costituita dalle pendici orientali dei Monti Vulsini, dove tra i pianori tufacei e le vallate, insiste l'habitat di percorsi substepnici. Si rileva inoltre il particolare fenomeno erosivo della calotta tufacea che produce la formazione dei calanchi: le acque superficiali ed, in genere, gli agenti atmosferici hanno prodotto profonde incisioni nello strato di tufo facendo affiorare le argille sottostanti e portando così alla formazione di profonde e fitte valli (calanchi).

Nello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui la Deliberazione di Giunta Regionale n. 11746 del 29 dicembre 1993 è già stata individuata come area protetta di interesse provinciale, in cui sono evidenziate le caratteristiche naturali di rilievo inerenti gli aspetti di flora (Arundo pliniana), vegetazione (i pianori ospitano boschi di cerro e roverella mentre nei fondovalle e lungo le sponde dei torrenti si rinvergono Populus nigra, P.alba e Salix alba) e fauna (istrice, tasso, donnola, la faina, i falconiformi come la poiana, il falco, il nibbio bruno).

Per la caratteristica specifica di rilevante unicità, i Calanchi di Civita di Bagnoregio sono stati inseriti tra i Siti di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale con il seguente codice identificativo: IT 6010009 ricadente in DOCUP ob2. “Calanchi di Civita di Bagnoregio“ per una estensione di 1592 ha, comprendente il territorio dei Comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Lubriano.



Con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Viterbo n. 72 del 5 novembre 2003, trasmessa con nota n° 59115 del 11.12.2003, viene proposta l'istituzione del Monumento Naturale “Bosco del Sasseto”, di cui la richiesta del Comune di Acquapendente (Delibera Consiglio Comunale n.37 del 29/09/2003), per una estensione di ha 61, di proprietà privata dei titolari del Castello di Torre Alfina.

L'area si trova a ridosso della frazione di torre Alfina, nel Comune di Acquapendente, al confine con la Riserva Naturale di Monte Rufeno (ha 2892, Riserva Naturale istituita con L.R.66/83), già individuata con Delibera Giunta Regionale del Lazio n. 972 del 25/02/1982 come zona d'interesse vegetazionale ai sensi della L.R. 43 del 02/09/1974.

Inoltre questo bosco rappresenta un esempio peculiare di bosco mesofilo di latifoglie secolari che deve il suo nome, “Sasseto”, per il substrato geologico formato da massi di origine vulcanica, nel quale sono state censite 35 specie di uccelli nidificanti, specie tipiche degli ecosistemi forestali naturali ed evoluti (picchio muratore, rampichino...), un quadro faunistico formato anche da specie rare e vulnerabili (salamandrina dagli occhiali, il colubro liscio e il colubro di Esculapio, ungulati, istrice, tasso, ghio).

Il bosco del Sasseto è inserito nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale con il seguente codice identificativo: IT 6010002.

Gli habitat presenti all'interno di questo territorio sono foreste di versanti, ghiaioni e valloni in cui è stata rilevata la presenza di specie ornitiche inserite nella Direttiva 79/409/CEE - Zone di Protezione Speciale.

*Handwritten marks:* A large stylized '2' followed by a signature, and a smaller '2' to the right.

L’area è situata nella zona periurbana sud-est della città di Viterbo, e comprende la valle dell’Arcionello, la forra del fosso Luparo, fino ad includere il Monte la Palanzana, per una estensione di ha 292.

Il territorio è già stato individuato come Sito di Interesse Regionale nel schema di Piano Territoriale Provinciale L.R.38/99 per la presenza di boschi mesofili (castagno, quercia e faggio).

La valle è segnata da una forra con pareti in pietra vulcanica (peperino) sul fosso Urcionio, in cui si trovano sorgenti e corsi d’acqua con zone umide con presenza di anfibi rari (salamandrina, tritone).

Lungo il fosso sono rilevabili testimonianze antropiche quali la cartiera ed il “molino dirupo” ed aree dimesse utilizzate per attività estrattive (cava Anselmi).


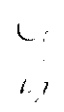

*(Handwritten marks)*

La richiesta d'istituzione del Monumento Naturale dello Stagno di Gravisca è pervenuta con nota n°27468 del 17.11.2004 da parte del Sindaco del Comune di Tarquinia per la salvaguardia di un'area palustre al confine con la Riserva statale delle Saline di Tarquinia (istituita con D.M. 25/01/1980).

Si tratta di un'area di ha 1,22 che si estende ad nord dala strada di Porto Clementino, fino al confine della Riserva Statale del canale circondariale delle Saline.

L'area è formata da una zona umida che conserva le caratteristiche di palude salmastra retrodunale, e rappresenta un'importante quanto unica testimonianza all'interno della Maremma laziale; tale habitat infatti è scomparso nelle sue forme di peculiarità più significativa, a causa di interventi di trasformazione del territorio con opere di bonifica, per la formazione dei bacini della Salina.

Sono presenti emergenze botaniche quali erbe palustri ed un ecosistema con avifauna tipica delle zone umide salmastre del litorale.

La richiesta d'istituzione del Monumento Naturale di Vulci è stata effettuata dall'Associazione WWF Italia, Sezione regionale del Lazio, con nota n°77/04 del 27.10.2004.

L'area coincide con l'oasi già gestita dall'Associazione denominata "Oasi faunistica di Vulci" (Delibera di Giunta Regionale n. 6214 del 03/12/1981 "Costituzione oasi di protezione e di rifugio per la fauna nella zona del bacino idroelettrico di Vulci ricadente nei Comuni di Canino e Montalto di Castro ai sensi dell'art.67 bis T.U. sulla caccia"), per un'estensione di ha 350.

Per la caratteristica specifica di rilevante importanza, l'area dell'Oasi è stata inserita tra i Siti di Importanza Comunitaria IT 6010017 Sistema fluviale Fiora-Olpeta e Zona di Protezione Speciale IT 6010056 Selva del Lamone – Monti di Castro; infatti si rileva, all'interno di questo territorio, la presenza di specie faunistiche e vegetazionali inserite negli elenchi europei della Direttiva "Uccelli" e "Direttiva Habitat".

Questo territorio è riconosciuto di "notevole interesse pubblico ai sensi della L.1497/1939" con Delibera di Giunta Regionale 7802 del 17/09/1991 ed inserito nell'elenco delle aree protette del Ministero.

Nello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 11746 del 29 dicembre 1993 è stata individuata come area di rilevanza interregionale "Fiume Fiora" confinante con la "Riserva Naturale di Montauo" della Regione Toscana e con il Parco Archeologico-Naturalistico di Vulci.

Le caratteristiche orografiche del territorio, estremamente differenziata, hanno formato un paesaggio in cui coesistono ambienti ed ecosistemi ricchi in termini di biodiversità. Plateau sommitali interrotti da profonde forre, dovute all'erosione, hanno determinato zone di rifugio per la fauna. Il fiume Fiora, che attraversa l'intera maremma tosco-laziale, ha conservato, per i limitati interventi di antropizzazione, ecosistemi fluviali (zone umide, flora ripariale igrofila e idrofila) in buono stato di conservazione.

*[Handwritten signature]*

## **11. Riserva Naturale regionale “Macchiatonda” – Ampliamento (Santa Marinella) Roma**


La Riserva Naturale regionale di Macchiatonda è stata istituita con Legge Regionale n. 54 del 1983 e si estende per una superficie di 244 ha.

La richiesta d'ampliamento è stata effettuata dal Comune di Santa Marinella, Ente di Gestione della Riserva Naturale, ed è pervenuta con nota n°899 del 29.11.2004 .

Tale ampliamento estende a nord il confine della riserva verso l'area di proprietà demaniale ed a ovest verso l'area marina, con un aumento di ha 97,24.

Per la caratteristica specifica di rilevante importanza, l'area della Riserva è inserita tra i Siti di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT 6030019 “Macchiatonda” per la presenza di un habitat con comunità ornitica acquatica di discreta ricchezza specifica, oltre che praterie di specie ornitiche parasteppiche nei coltivi retrostanti (lagune costiere, boscaglia fitta di *Laurus nobilis*, praterie, vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose) . E' inoltre da sottolineare l'elevato grado di conservazione con la prevalenza di *Quercus Suber*.

L'ampliamento verso il mare porta ad una conservazione delle lagune costiere, mentre l'inclusione dell'area di terra in direzione di Santa Marinella si pone in continuità con ecosistemi già presenti nella Riserva.



La Riserva Naturale di Tor Caldara è istituita con L. R. 50/88 , con un'estensione di ha 43.

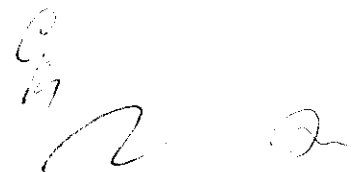
Con la nota n° 53843 del 2.12.2004, il Comune di Anzio, Ente Gestore della riserva Naturale, ha richiesto l'ampliamento della Riserva Naturale Regionale Tor Caldara.

Tale ampliamento, che comprende anche una porzione di costa e specchio d'acqua oltre che un'area residuale ubicata nell'entroterra definita Riserva della Vignarola – Tenuta Puccini, estende a nord il confine della riserva con una superficie di 55 ha ed a ovest verso l'area marina, con un aumento di ha 150. L'area è attualmente preclusa all'attività venatoria, essendo Oasi di Protezione della Provincia di Roma.

La Tenuta Puccini presenta rilevanti emergenze di tipo archeologico di età preistorica e storica (imperiale). Si rileva inoltre che in quest'area coesistono notevoli elementi di interesse naturalistico, come la presenza di lembi residui di sughereta impostati lungo la forra fluviale del fosso della Vignarola, lacerti di vegetazione riparia, prati-pascolo importanti per il sostentamento dell'avifauna di passo e stanziale. Tale ambito inoltre è percorso dal bacino imbrifero del corso d'acqua che alimenta la Riserva.

Il territorio, di cui si chiede l'ampliamento, costituisce il naturale prolungamento della Riserva Naturale di Tor Caldara. Tale connessione mette in relazione il Sito di Importanza Comunitaria “Tor Caldara” (identificato con il codice IT6030046) con il litorale ed il mare. L'importanza del sito risiede nell'unico esempio di solfatara presente lungo il litorale laziale, in cui è stata rilevata la presenza di *Cyperus polystachyos*, nota in Italia solo nelle fumarole di Ischia. Inoltre vi sono specie degne di nota e già inserite nella L.R. “Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea”.

Complessivamente dopo l'ampliamento la Riserva avrà un'estensione di ha 98.

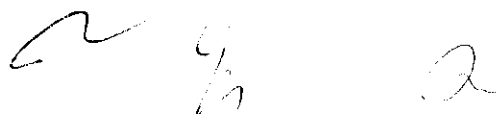
Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'G. M.' followed by a large flourish, and there are some smaller initials to the right.



La proposta di Monumento Naturale di Villa Piccolomini è stata proposta dall'Assessore agli Affari Istituzionali ed Enti Locali della Regione Lazio (nota prot. 1739/sp del 24.10.2002) e dalla Fondazione Nicolò Piccolomini proprietaria del parco (nota pervenuta in data 14.11.2002).

L'estensione territoriale è di ha 18 posta nel Comune di Roma nella zona a nord della via Aurelia e delimitata da via Gregorio VII, dove sono presenti giardini storici di rilevanza naturalistica e monumentale.

L'area di Villa Piccolomini presenta estesi lembi di formazioni arboree e arbustive, tipiche del piano collinare romano con notevoli potenzialità d'espansione negli adiacenti spazi.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Villa Gregoriana è ubicata a ridosso del centro storico di Tivoli, sotto il monte Cavillo , nell'area delle gole dell'Aniene.

Il paesaggio rivela una preziosa ricchezza dal punto di vista naturalistico, ambientale, storico e archeologico.

La villa ed il giardino, eretti per volere di papa Gregorio XVI nel 1836, vennero costruiti in prossimità dell'antica acropoli romana e delle grotte e dei cunicoli scavati dal fiume nelle rocce calcaree.

In particolare, il giardino evidenzia come siano stati valorizzati caratteri naturali e morfologici nell'area attraverso la realizzazione di percorsi, terrazzi e punti panoramici costituiti da "belvedere", che si affacciano sulle cascate e sul paesaggio delle gole.

La cascata, le grotte di Nettuno e delle Sirene, i templi di Vesta e Sibilla, sono immersi in un'area verde costituita da querce, bossi, salici, allori, agrifogli, corbezzoli, pini, cipressi e numerose specie esotiche, formando le caratteristiche di un giardino botanico. Sono inoltre presenti specie di flora spontanea tra cui spicca la felce lingua cervina e, lungo le pendici, il non comune assenzio arbustivo.

L'estensione dell'area, di cui si formula la proposta di Monumento Naturale, è di ha 3.

1/11

Il Comune di Vallinfreda con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30.04.2004, ha proposto l’istituzione del Monumento Naturale “Le Aie”, (nota trasmessa con prot. n°1066 del 30.04.2004) per un’estensione di ha 4,40, interamente posta all’interno del territorio comunale.

Il territorio si pone in continuità con il parco regionale dei monti Lucretili, già inserito nell’elenco delle Zone di Protezione Speciale, caratterizzate da un territorio preappenninico calcareo laziale in cui si rileva la presenza di fauna appenninica oltre che faggeti e arbusteti termomediterranei.

L’area è posta a nord dell’abitato di Vallinfreda ed il Comune, nella delibera di richiesta d’istituzione, precisa che il territorio in questione è stato oggetto di molteplici azioni di recupero, valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico presente in questa località denominata “Le Aie”.

*Y. R. 2.*


Il sindaco del Comune di Micigliano, con nota prot. n° 2205 del 25.10.2004 ha presentato la richiesta per l'istituzione della Riserva Naturale del Monte Terminillo. A detta nota è stata allegata la Delibera di Consiglio Comunale n° 17 del 10.04.1991 del Comune di Posta del 1991 per la tutela del territorio comunale.

L'area di cui si propone l'istituzione comprende parte dei Comuni di Posta e Micigliano, con un'estensione di ha 5520, di cui ha 3000 già istituiti come "Oasi" nel Comune di Posta .

Il comprensorio montano ospita cenosi tipiche e ben strutturate della regione appenninica dei Monti Reatini.

Si rileva un alto valore naturalistico e floristico: fustaie di faggio, querceti caducifoglie cedui con reverella, carpino nero, ornello aceri sorbo, ginestra, ginepro rosso; inoltre nelle specie dell'avifauna è stata rilevata la presenza dell'Aquila reale e del gufo reale.

L'area è inserita negli elenchi Direttiva Habitat Rete Natura 2000 ed identificata come Sito d'Importanza Comunitaria (codice identificativo IT 6020007).

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

**17. Monumento Naturale “Querceto Santa Maria”** (Poggio Bustone) **Rieti**

Con nota del 28 gennaio 2003, prot. n°329, la V Comunità montana “Montepiano Reatino”, con l’assenso della proprietà (Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero) e del Comune di Poggio Bustone, richiede l’istituzione del Monumento Naturale “Querceto S. Maria” nel comune di Poggio Bustone, con un estensione di 11 ha .

Nel Comune di Poggio Bustone, in località Acciara è presente un’area boschiva costituita da fustaia con presenza dominante di individui secolari di Roverella (*Quercus pubescens*), oltre a specie arboree secondarie di Corniolo, Acero campestre, Ornello e Carpino.

All’interno di tale area sono inoltre presenti mammiferi di varie specie, tra cui cinghiali, volpi, donnole, scoiattoli, istrici, lepri e numerose specie di uccelli, tra cui la civetta, la poiana, il cuculo, il gufo comune e la cornacchia grigia.

4/3  
2  
Q

**18. Monumento Naturale "Pareti Rocciose di Grotti" (Cittaducale)**

**Rieti**

Con Delibera di Giunta Comunale n°172 del 17.11.2004 il Comune di Cittaducale ha chiesto l'istituzione del Monumento Naturale Pareti Rocciose di Grotti .

L'area si estende per ha 72,8 ed è caratterizzata dalla presenza di cavità e grotte, anticamente antropizzate dove si rileva la presenza di porzioni di muratura in pietra, perfettamente integrata nel contesto naturale.

Inoltre per la particolarità di questo territorio, si riscontrano zone di rifugio per la fauna selvatica; mentre sono presenti specie interessanti dal punto di vista floristico e botanico.

All'interno dell'area in questione, è situato il santuario dedicato alla "Madonna dei Balzi".

*C. M.*  
*[Handwritten signature]*  
*(1)*

**19. Monumento Naturale "Bosco dei Cappuccini" (Cittaducale)**

**Rieti**

La richiesta d'istituzione del Monumento Naturale Pareti Rocciose di Grotti è pervenuta dal Comune di Cittaducale, di cui alla Delibera di Giunta Comunale n.172 del 17.11.2004.

L'area, che si sviluppa su una superficie di ha 8,08, è situata in prossimità del convento dei Frati Cappuccini di Santa Maria del Monte, nei pressi di Cittaducale, ed è costituita in prevalenza da un bosco di alto fusto (Leccio, Quercus ilex), specie arbustive, di cui alcuni esemplari di dimensioni ragguardevoli, e specie tipiche componenti della vegetazione mediterranea.

*[Handwritten signature and initials]*

L'Associazione Oasi del Farfa ha presentato richiesta di istituzione di un Monumento Naturale su un'area di superficie di ha 57,90.

Il paesaggio della valle del Farfa è prevalentemente agricolo, ma sono presenti formazioni boschive di notevole interesse naturalistico.

Il sistema fluviale presenta una fauna acquatica di alto interesse ed un buon livello di integrità ambientale.

Il medio –alto corso del Fiume Farfa è inserito nell'elenco Sito di Interesse Comunitario e Zona di protezione Speciale per la presenza di habitat (foreste a galleria e praterie megaforie eutrofiche) e di specie inserite negli elenchi della direttiva Habitat 92/43/CEE (codice identificativo IT 6020018).

4  
12  
C  
D



**21. Monumento Naturale "Montecassino" (Cassino, Tirelle, Villa Santa Lucia ) **Frosinone****

Con la nota del 7 settembre 2004, prot. n. 238/SP, l'Assessore per le Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali della Regione Lazio chiede l'istituzione del Monumento Naturale Montecassino, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

In tale area si rileva la presenza di vegetazione termoxerofila e ambienti steppici di prateria. Prevale inoltre il querceto misto su suoli di origine carbonatica.

Si precisa inoltre che detti territori, per le caratteristiche di pregio vegetazionale, sono oggetto di tutela, per la salvaguardia dal pericolo di incendi boschivi.

L'area del Monumento si estende per una superficie di ha 1672 .

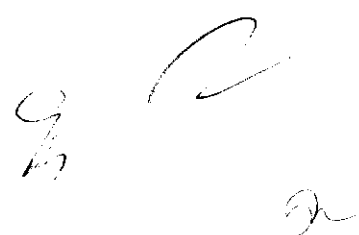
CP  
A1  
R  
An

Le grotte di Pastena, scoperte nel 1926 e rese accessibili al pubblico già l'anno successivo, si rivelano come uno tra i maggiori complessi speleologici italiani. Sono collocate all'interno della catena dei Monti Ausoni in un'area marginale di un antico polje carsico.

La presenza di eventi geologici ha formato un paesaggio particolare: la grotta, nelle sue parti più interne, si divide in diverse ramificazioni in cui le erosioni hanno formato interessanti volte in cui dominano drappaggi di calcite e colonne di stalattiti/stalagmiti, laghetti in cui si riversano cascate

Si precisa inoltre che quest'area è inserita nell'elenco dei proposti Siti d'Importanza Comunitari della Rete Europea "Natura 2000" (codice identificativo IT 60500200, "Grotte di Pastena"), come territorio interessato dalla presenza di vegetazione pioniera e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose, oltre che da Chiroterteri e fauna cavernicola acquatica.

L'estensione coincide con l'area già istituita SIC, per una superficie di ha 1,2 .

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

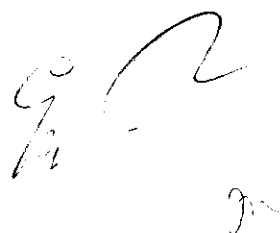
Il Comune di Broccostella, con Delibera di Consiglio Comunale n°21 del 17.11.2004, ha chiesto l'istituzione del Monumento Naturale del Fiume Fibreno e Rio Carpello.

L'area individuata è situata sulle sponde del rio Carpello e del fiume Fibreno , in cui si evidenziano zone umide di fondovalle a ridosso del fiume e della Riserva Naturale del Lago di Posta Fibreno. Particolarmente ricca è la flora e la fauna del biosistema fluviale.

L'estensione del Monumento è di ha 42.

Il territorio è inserito nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (codice identificativo IT 6050015) per la presenza di habitat acquatici e di numerose specie vegetali di notevole interesse.

All'interno della risorgiva carsica di tipo limnocrenico si è rilevata la presenza di ittiofauna specializzata con la presenza di un endemismo. L'area è inoltre caratterizzata da una ricca ornitofauna svernante.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

La richiesta di istituzione del Monumento Naturale è stata inoltrata dal Sindaco del Comune di Priverno con nota prot.n° 10148 del 10.11.2004).

La superficie di ha 27,39 si estende nel territorio comunale di Priverno, comprendendo il bosco e il castello di San Martino.

Parte del territorio comunale di Priverno è già inserito negli elenchi dei Siti di Importanza Comunitaria (IT 6040004 “Bosco Polverino”) che presenta medesime caratteristiche di interesse naturalistico.

Si rileva la presenza di un bosco di *Quercus suber*, *quercus cerris* e *quercus frainetto*. La componente faunistica viene individuata nei fossi incassati delle parti vallive, negli ambienti marginali agricoli e nelle cavità, inoltre è stata rilevata la presenza di avifauna migratoria e stanziale. La flora comprende specie rare nel Lazio e buoni indicatori biologici/ecologici.

4/11  
g

**25. Monumento Naturale “Sughereta e Sorgente di S. Vito” (Monte San Biagio) Latina**

Con la nota del 25 maggio 2004, prot. n. 1972/04, il Consorzio di Bonifica Sud Pontino chiede l'istituzione del Monumento Naturale dell'antico villaggio di S. Vito, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 29 del 6 ottobre 1997; il Comune di Monte San Biagio presenta inoltre alla Regione (con nota n°8798 del 04.08.2004) la richiesta per la istituzione dell'area protetta in terreni di proprietà del Comune di San Biagio.

La zona è di grande pregio naturalistico e paesaggistico ed ha un'estensione di ha 122.

Nell'area circostante la sorgente, sono visibili ancora oggi gli antichi resti del villaggio di San Vito.

La zona viene classificata dal Piano Territoriale Paesistico, ambito 13, come area di tutela paesaggistica e di tutela integrale e le norme di tutela previste nel Piano presentano la volontà di valorizzare le potenzialità agricole dell'area in oggetto.

Nell'area si evidenzia importante il sistema idrografico del Fosso S. Vito e Vecchio Canale Industriale, la presenza del vecchio impianto acquedotto, ora in disuso, i resti dell'antico villaggio di San Vito ubicato nell'area circostante la sorgente.

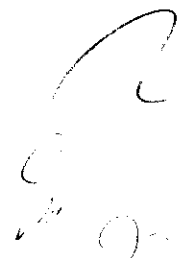
Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

**26. Monumento Naturale “Sughereta di Valle Marina” (Monte S. Biagio) Latina**

L'area è in parte già inserita nell'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria.

Il territorio di Valle Marina si presenta come una profonda incisione in direzione Nord-Sud della catena degli Ausoni che circonda la piana di Fondi. L'area è caratterizzata dalla presenza di un habitat “percorsi substeppici di graminacee e piante annue”. In detto ecosistema si trovano specie di flora e di fauna di rilevante importanza. Si rileva la presenza di elementi termofili nell'entomofauna e nell'erpetofauna, oltre che la presenza di chiroteri in cavità limitrofe.

L'estensione del Monumento Naturale è di ha 104 .



**27. Monumento Naturale "Torrecchia Vecchia"** (Cisterna Latina) **Latina**

La Fondazione Caetani ha presentatao in data 11 ottobre 2004 la richiesta di istituzione del Monumento Naturale di Torrecchia Vecchia nel Comune di Cisterna Latina. Inoltre la nota del presidente WWF di Cisterna Latina indica, quali motivazione per la tutela del sito, l'alto valore naturalistico ambientale e notevole ricchezza del patrimonio archeologico, architettonico e storico-monumentale dell'area.

Nello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 11746 del 29 dicembre 1993 è stata individuata come area protetta d'interesse provinciale.

La superficie si estende per ha 680 di territorio di proprietà privata.

Il paesaggio è caratterizzato da foreste e valli quale relitto della fascia pre-pontina in buono stato di conservazione.

*[Handwritten signature]*

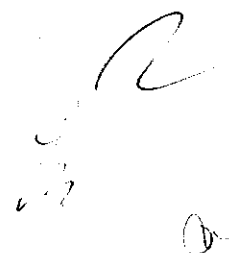
**28. Monumento Naturale “Laghetto di San Giovanni o Lagurio” (Fondi)**

**Latina**

L'area presenta le caratteristiche di interesse vegetazionale, già individuata come “biotopo da proteggere” nella ricerca inerente i siti degni di salvaguardia e di tutela, pubblicata nel 1973, dalla Regione Lazio, ed ha un'estensione di ha 20 nel Comune di Fondi.

La pianura di Fondi è segnata da una fitta rete di canali di drenaggio di diverse dimensioni che convogliano le acque o nel Lago di Fondi o nel mare.

In particolare, presso le sorgenti del Laghetto di San Giovanni si rileva la presenza di un ambiente umido in cui si sviluppano esempi rari di vegetazione idrofila e igrofila (Caltha palustre, Vallisneria spiralis), oltre che lembi di vegetazione ripariale. Per quanto attiene le attività antropiche, si rinvengono i resti di un'antica mola .

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

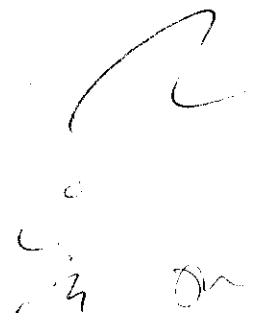


L'area, posta nel Comune di Fondi, si estende per una superficie di ha 11,40 ai piedi delle propaggini dei Monti Ausoni.

L'habitat presenta le caratteristiche del tipico paesaggio rurale, in cui spiccano i resti monumentali dell'Antico monastero di San Magno.

Il complesso è stato costruito tra il XV e il XVI secolo, in un'area in cui si presuppone l'esistenza di fabbricati adibiti a monastero già dal VI secolo d. C.

Si rileva la presenza di elementi strutturali (lesene, pilastri archiacuti...) quale testimonianza dell'antico impianto architettonico: la cappella di San Paterno, lesene e pilastri delle due antiche chiese di cui si individua l'impianto, oltre che resti di cornici a stucco e tracce di antichi affreschi.



Handwritten signature and initials, possibly 'C. M.' and 'Dm'.

### **30. Monumento Naturale "Fiume Garigliano "**

(S. Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea del Garigliano, Castelforte, SS. Cosmo e Damiano, Minturno) **Latina**

Il paesaggio, attraversato dal fiume Garigliano, è caratterizzato dalle montuosità degli Aurunci fino alle terre agricole toccate nei territori di Sant'Andrea e Minturno.

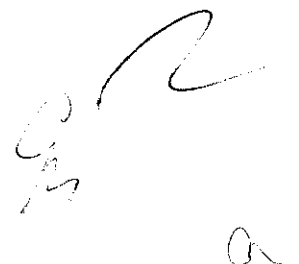
Il Garigliano è sempre stato asse fluviale di trasporto da Cassino a Gaeta e le fertilità delle sue terre provenivano dalle inondazioni che periodicamente attraversavano le aree agricole.

Questo ha lasciato sul territorio tracce di habitat da tutelare in cui si riscontrano filari riparali tipici di tratti fluviali e, per quanto attiene le aree montane, vegetazione tipica delle zone appenniniche. Per quanto concerne la fauna sono rinvenibili specie tipiche montane e delle pianure fluviali.

Nel tratto terminale del fiume all'interno del territorio comunale di Minturno è stato individuato un Sito di Importanza Comunitaria (codice identificativo IT 6040025), per l'importanza che riveste nell'essere una delle poche stazioni peninsulari dell'Odonato *Oxigastrea curtisii* (invertebrato), e per la presenza di ittiofauna diversificata con la specie rara e minacciata *Salapia fluviatilis*

L'area, che si estende lungo l'asse fluviale ha una superficie di 563 ha. Il comma 8 art.5 della L.R. n.29/97 individua, come priorità della definizione del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, l'istituzione di aree naturali protette interregionali, tra cui il Parco Interregionale del Garigliano.

La proposta di istituzione del Monumento Naturale del Garigliano costituisce il primo passo verso la costituzione del Parco Interregionale con la Regione Campania.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

### **31. Monumento Naturale "Monte delle Fate"**

(Sonnino, Monte San Biagio, Vallecorsa, Amaseno)

**Latina-Frosinone**

Il Monte delle Fate rappresenta il punto di massima elevazione dei Monti Ausoni (1090.m) ed è caratterizzata dalla presenza di relitti di boschi cedui invecchiati di cerro e di raggruppamenti di lecci. La struttura geolitologica è calcarea.

L'area si estende per ha 1392 all'interno dei territori comunali di Sonnino, Monte San Biagio, Vallecorsa, Amaseno, ed è inserita nell'area di interesse regionale dei Monti Ausoni, come individuata dello Schema del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 11746 del 29 dicembre 1993.

19  
02

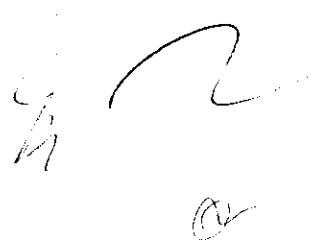
### **32. Monumento Naturale Monte Calvilli e Piana di Ambrifi**

(Vallecorsa, Castro dei Volsci, Pastena, Lenola) **Latina-Frosinone**

Il territorio è compreso nei Monti Ausoni, dove si rileva la presenza di arbusteti termomediterranei e presedertici, formazioni erbose secche e seminaturali, e facies coperte da cespugli su substrato calcareo; si ritrova, inoltre, un habitat con un buon numero di specie vegetali endemiche e prioritarie.

Le aree di altopiano sono caratterizzate da zone resti rurali dell'attività agraria, con vegetazione di querceto misto e pascoli steppici.

L'area del Monumento si estende per ha 1451 ed è inserita nell'area di interesse regionale dei Monti Ausoni, come individuata dallo Schema del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 11746 del 29 dicembre 1993.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE AVENTE PER OGGETTO:**

“Proposta di deliberazione consiliare concernente: Approvazione di uno Stralcio del Piano di cui all’art.7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, sulla base dell’ *Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993*, pubblicato sul B.U.R.L. del 30.01.2003, supplemento ordinario n.3”.

**RELAZIONE**

Ai sensi dell’art. 46 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.11746 del 29 dicembre 1993, conserva la sua efficacia di natura programmatica di indirizzo, fino al suo adeguamento secondo quanto previsto all’articolo 7 della stessa legge.

Con la D.G.R. n.1100 del 2 agosto 2002 è stato approvato l’elaborato predisposto dalla Direzione regionale ambiente e Protezione Civile relativo a “*Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali alle norme previste dall’art.7 della L.R. n.29/1997*”, pubblicata sul Supplemento ordinario n.3 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.3 del 30 gennaio 2003.

Sulla base di quanto stabilito al comma 6 dell’art.7 della suddetta L.R. n.29/1997, sono state invitate le Amministrazioni Provinciali a procedere, nel proprio ambito territoriale, alle consultazioni sul suddetto Adeguamento di Schema di Piano, secondo le procedure previste dall’art.6 della Legge Regionale 11 aprile 1986 n.17.

A seguito della pubblicazione del suddetto Adeguamento di Schema di Piano e delle consultazioni effettuate, sono pervenute numerose osservazioni e proposte avanzate da Amministrazioni Provinciali, Comunali e da varie associazioni di ambito presenti sul territorio.

Pertanto, è stata predisposta la presente proposta di deliberazione di Giunta Regionale da sottoporre all’approvazione del Consiglio Regionale di uno stralcio del Piano dei Parchi e delle Riserve Naturali, con il quale vengono individuate, sullo base dello Schema di Piano del 1993 e delle osservazioni e proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell’Adeguamento di Schema di Piano del 2002, nuove aree protette.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**  
Dott.  De Filippis

